



GRUPPO BNL

Relazione Trimestrale al 31 marzo 2006

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA

Banca fondata nel 1913

Società iscritta all'Albo delle Banche

Capogruppo del Gruppo Bancario BNL

Sede Sociale e Direzione Generale in Roma, Via Vittorio Veneto n. 119

Capitale sociale euro 2.225.462.862,24 interamente versato ()*

Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 00651990582

Partita I.V.A 00920451002

Codice A.B.I. 1005

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Internet: www.bnl.it

() Al 28 aprile 2006*

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA

Cariche sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione *

LUIGI ABETE (1)	Presidente
SERGIO EREDE	Vice Presidente
JEAN-LAURENT BONNAFÉ (1)	Amministratore Delegato
ROGER ABRAVANEL(4)	Consigliere
PHILIPPE BLAVIER	Consigliere
GEORGES CHODRON de COURCEL	Consigliere
JEAN CLAMON	Consigliere
ANDREA GUERRA (5)	Consigliere
BERNARD LEMÉE (5)	Consigliere
PAOLO MAZZOTTO (3)	Consigliere
STEFANO MICOSI (3)	Consigliere
MASSIMO PONZELLINI (2)	Consigliere
BAUDOIN PROT	Consigliere
ANTOINE SIRE	Consigliere
PIERLUIGI STEFANINI	Consigliere

Direttore Generale

MARIO GIROTTI

Collegio Sindacale

PIER PAOLO PICCINELLI	Presidente
GUGLIELMO MAISTO *	Sindaco Effettivo
ANDREA MANZITTI *	Sindaco Effettivo
GUGLIELMO FRANSONI	Sindaco Supplente
MARCO PARDI	Sindaco Supplente

Segretario del Consiglio

PIERPAOLO COTONE

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A

* Nominati dall'Assemblea del 28/04/2006

- (1) Membro del Comitato Esecutivo
- (2) Coordinatore del Comitato per il Controllo Interno
- (3) Membro del Comitato per il Controllo Interno
- (4) Coordinatore del Comitato per la Remunerazione
- (5) Membro del Comitato per la Remunerazione

INDICE

Introduzione	1
Struttura del Gruppo	3
Azionariato della Capogruppo	4
Dati di sintesi del Gruppo	5
Prospetti contabili consolidati	7
Stato patrimoniale riclassificato	7
Conto economico riclassificato	8
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	9
Relazione sulla gestione del Gruppo	10
Il contesto di mercato.....	10
Sintesi dei risultati.....	13
L'evoluzione reddituale	15
Il margine d'intermediazione	15
Le rettifiche e le riprese di valore nette	18
I costi operativi	19
Le altre componenti reddituali	20
Le grandezze patrimoniali	22
I crediti	22
Le cartolarizzazioni del trimestre	23
La qualità del credito.....	24
La raccolta	26
Il portafoglio delle attività finanziarie e la posizione interbancaria	28
Gli investimenti partecipativi.....	28
I fondi del passivo	29
Attività e passività in via di dismissione	31
I conti di capitale	33
L'operatività e la redditività per aree di business	35
Il presidio e la gestione dei rischi	46
La valutazione del mercato	51
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del trimestre	57
L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2006.....	60
Note esplicative	61

INTRODUZIONE

I primi tre mesi del 2006 hanno rappresentato per il Gruppo BNL un periodo di consolidamento e rafforzamento dello sviluppo reddituale e patrimoniale già sperimentato nel corso del 2005, nel quadro di uno scenario macroeconomico che inizia a mostrare alcuni primi concreti segnali dell'auspicata ripresa.

La significativa crescita rispetto allo stesso periodo del 2005 tanto dell'utile netto (+33,8%) quanto del ROE annualizzato (13,7% contro 12,0%) è diretta conseguenza dell'efficacia del sentiero strategico tracciato e perseguito con intensità e determinazione da tutte le componenti del Gruppo negli ultimi anni; ciò si è tradotto in particolare:

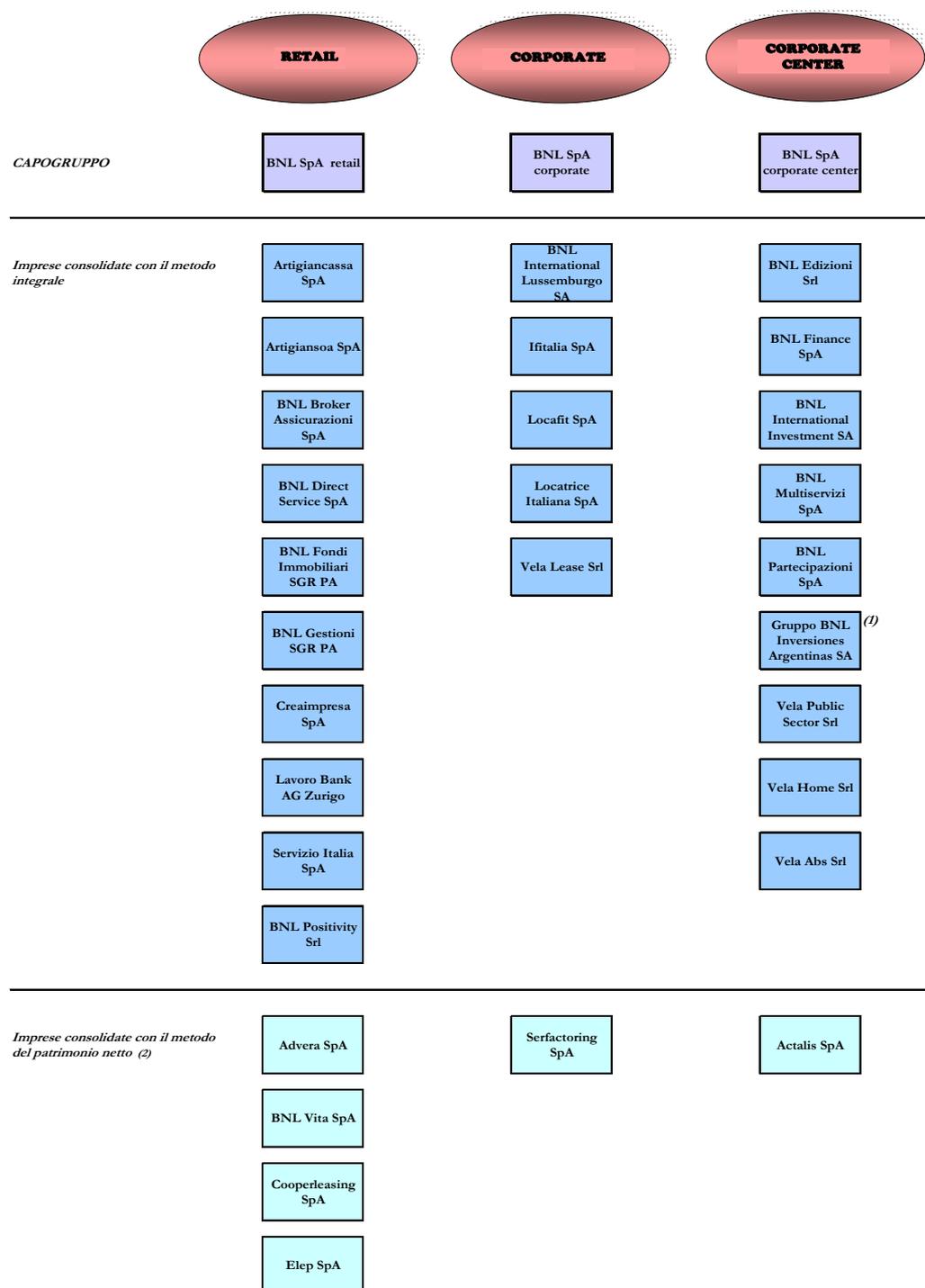
- in un incremento del margine di interesse e delle commissioni nette per oltre il 10% complessivo, alla luce della sempre più accentuata centralità del cliente nei comportamenti delle strutture commerciali, orientati a soddisfare le esigenze di finanziamento e di corretta e remunerativa gestione dei risparmi delle famiglie nel rispetto delle propensioni al rischio, così come a facilitare lo sviluppo e l'accesso al credito delle imprese domestiche e della pubblica amministrazione, nel quadro di un sensibile impulso alle attività di servizio ad alto valore aggiunto;
- nella capacità di cogliere le opportunità offerte dal mercato in relazione ad importanti posizioni di ristrutturazione come nel caso dei crediti Iraq e Fiat, i cui benefici hanno contribuito a portare la crescita del margine di intermediazione ad oltre il 17%;
- nel controllato incremento del costo del credito, garantendo la sostanziale stabilità dei presidi creditizi sugli attivi deteriorati ed in bonis;
- nella prosecuzione della politica di presidio e stretto controllo della dinamica dei costi operativi, la cui accelerazione sul 1° trimestre 2005 è stata contenuta al di sotto degli obiettivi programmati, garantendo una riduzione del *cost/income* complessivo superiore ai 4 punti percentuali pur nell'ambito del previsto riavvio della crescita dell'organico, prevalentemente indirizzata ad incrementare le potenzialità commerciali della Rete.

Il Gruppo BNL consolida nel periodo anche la propria struttura patrimoniale confermando la qualità del credito sui livelli di fine 2005 in termini sia di rischiosità degli impieghi alla propria clientela

(EDF media ponderata invariata all'1,34%), sia di copertura dei rischi (stabile intorno al 59% per sofferenze ed incagli complessivi, in crescita per i crediti scaduti ed i crediti in bonis). Nel contempo la ritrovata capacità di autofinanziamento consente di procedere con rapidità nella direzione di un potenziamento della base patrimoniale, riflessa in uno sviluppo del Tier 1 ratio dal 6,7% di fine 2005 al 6,9% di fine marzo 2006.

Lo sviluppo reddituale ed il consolidamento patrimoniale registrati nel corso del trimestre consentono al Gruppo BNL di guardare con fiducia alle prospettive per la restante parte dell'anno e per il prossimo futuro, le cui potenzialità risultano ancora più accentuate se si considerano le opportunità che derivano dall'appartenenza ad un grande gruppo internazionale quale quello di BNP Paribas. A questo storico appuntamento, ormai avviato, il Gruppo BNL si presenta oggi con risultati solidi, che coronano una tradizione di professionalità e di relazione consolidata con la propria clientela.

STRUTTURA DEL GRUPPO



(1) Il Gruppo Argentina è esposto in bilancio sulla base del IFRS 5 quale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"
 (2) Ad eccezione delle società in liquidazione

AZIONARIATO DELLA CAPOGRUPPO

Partecipazione al Capitale sociale della Capogruppo al 28 aprile 2006 ⁽¹⁾

	GRUPPI/AZIONISTI (partecipazioni superiori al 2% del capitale) ⁽²⁾	CAPITALE SOCIALE	NUMERO AZIONI	PARTECIPAZIONE (%) SUL CAPITALE:	
				ORDINARIO	COMPLESSIVO
1	BNP PARIBAS	1.113.250.352,40	1.546.181.045	50,40160	50,02332
2	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A.	319.704.610,32	444.034.181	14,47439	14,36576
3	GRUPPO GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI SPA	188.560.255,68	261.889.244	8,53693	8,47286
4	DELLA VALLE DIEGO DORINT HOLDING S.A.	108.002.121,12	150.002.946	4,88972	4,85302
	TOTALE	1.729.517.339,52	2.402.107.416	78,30264	77,71495
	AZIONARIATO INDISTINTO	479.242.724,40	665.614.895	21,69736	21,53452
	CAPITALE RAPPRESENTATO DA AZIONI ORDINARIE (V.N. euro 0,72)	2.208.760.063,92	3.067.722.311	100,00000	99,24947
	CAPITALE RAPPRESENTATO DA AZIONI DI RISPARMIO (V.N. euro 0,72)	16.702.798,32	23.198.331		0,75053
	CAPITALE COMPLESSIVO	2.225.462.862,24	3.090.920.642		100,00000

⁽¹⁾ Data dell'assemblea degli azionisti

⁽²⁾ Rilevate dalle comunicazioni pervenute

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Dati economici

	<i>(milioni di euro)</i>		
	1° Trimestre 2006	1° Trimestre 2005	Var %
Margine di interesse	436	386	+ 13,0
Commissioni nette	258	243	+ 6,2
Margine d'intermediazione	816	697	+ 17,1
Rettifiche di valore nette su crediti	(70)	(32)	+ 118,8
Costi operativi	(474)	(408)	+ 16,2
Utile di periodo	182	136	+ 33,8

Dati patrimoniali

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/03/2006	31/12/2005	Var %
Crediti verso clientela	63.761	64.288	- 0,8
Attività finanziarie di negoziazione, disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza	8.709	8.839	- 1,5
Totale attivo	88.900	89.090	- 0,2
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	65.689	63.228	+ 3,9
Raccolta indiretta	76.528	74.857	+ 2,2
Patrimonio netto (lordo terzi)	5.352	5.029	+ 6,4
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.311	4.989	+ 6,5

(1) Include i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Indici di redditività ed efficienza

	<i>(% e migliaia di euro)</i>	
	1° Trimestre 2006	1° Trimestre 2005
R.O.E. annualizzato (%) ⁽¹⁾	13,7	12,0
Tax Rate (%) ⁽²⁾	38,1	46,9
Cost / income ratio (%) ⁽³⁾	54,4	58,5
Cost / income ratio rettificato (%) ⁽⁴⁾	52,4	55,7
Costo del credito annualizzato (%) ⁽⁵⁾	0,45	0,22
Commissioni nette / Spese del personale (%)	93,1	88,7
Margine d'intermediazione per dipendente ⁽⁶⁾	48	41
Margine d'intermediazione/Punti operativi	908	777
	1° Trimestre 2006	31/12/2005
Attività finanziarie della clientela per dipendente ^{(6) (7)}	8.367	8.160
Attività finanziarie della clientela/ Agenzie retail e punti vendita specializzati BNI ⁽⁷⁾	177.549	172.391

(1) Rapporto tra l'utile netto di periodo di pertinenza della Capogruppo e la media aritmetica del patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo.

(2) Rapporto tra le imposte sul reddito di periodo e l'utile al lordo delle imposte.

(3) Rapporto tra i costi operativi, esclusi gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, e il margine di intermediazione.

(4) Rapporto tra i costi operativi, esclusi gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, e il margine di intermediazione incrementato dell'effetto interessi da attualizzazione dei crediti deteriorati.

(5) Rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

(6) Calcolato rispetto al numero medio dei dipendenti.

(7) L'aggregato al numeratore è composto dalla raccolta diretta e indiretta della clientela.

Dati di sintesi del Gruppo

Indici di rischiosità del credito

	(%)	
	31/03/2006	31/12/2005
Incidenza su crediti a clientela		
Sofferenze/Crediti a clientela	1,6	1,6
Incagli/Crediti a clientela	1,3	1,2
Crediti ristrutturati/Crediti a clientela	0,2	0,2
Crediti scaduti/Crediti a clientela	0,6	0,7
Crediti non garantiti verso paesi a rischio/Crediti a clientela	0,1	0,5
Tasso di copertura		
Sofferenze	68,0	68,1
Incagli	36,0	37,5
Ristrutturati	18,6	18,1
Crediti scaduti	21,5	20,3
Crediti non garantiti verso paesi a rischio	23,2	37,0
Crediti in bonis	1,0	1,0

Struttura patrimoniale di vigilanza

	(milioni di euro e %)	
	31/03/2006	31/12/2005
Attività a rischio ponderate (RWA)	69.474	68.369
Patrimonio di vigilanza di base (Tier 1)	4.821	4.605
Patrimonio di vigilanza	6.617	6.333
Prestiti subordinati di terzo livello	150	150
Tier 1 ratio	6,9	6,7
Total risk ratio ⁽¹⁾	9,7	9,5

⁽¹⁾ Rapporto tra il patrimonio di vigilanza, incrementato dei prestiti subordinati di terzo livello a tal fine computabili, e le attività a rischio ponderate.

Dati di struttura operativa ⁽¹⁾

	31/03/2006	31/12/2005
Numero dipendenti a fine periodo	17.027	16.970
Numero medio dipendenti	16.998	16.923
Numero punti operativi	899	899
di cui		
Agenzie Retail BNL	703	703
Punti vendita specializzati BNL	98	98
Filiali Estere BNL	4	4
Punti vendita società del Gruppo	94	94

⁽¹⁾ I dati non comprendono il personale e gli sportelli del raggruppamento societario operante in Argentina esposto in bilancio come "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (IFRS 5) rispettivamente pari, al 31 marzo 2006, a 2030 dipendenti e 91 sportelli e al 31 dicembre 2005, a 2.042 dipendenti e 91 sportelli.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato Patrimoniales consolidato riclassificato

(milioni di euro)

ATTIVO	31/03/2006	31/12/2005	Variazioni	
			Importo	%
Cassa e disponibilità liquide	377	471	- 94	- 20,0
Crediti verso banche	9.066	8.131	+ 935	+ 11,5
Crediti verso clientela	63.761	64.288	- 527	- 0,8
Attività finanziarie di negoziazione, disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza	8.709	8.839	- 130	- 1,5
Derivati di copertura	242	187	+ 55	+ 29,4
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	134	284	- 150	- 52,8
Partecipazioni	157	155	+ 2	+ 1,3
Attività materiali e immateriali	2.606	2.558	+ 48	+ 1,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	850	1.279	- 429	- 33,5
Attività fiscali e altre attività	2.998	2.897	+ 101	+ 3,5
Totale attivo	88.900	89.090	- 190	- 0,2

(milioni di euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/03/2006	31/12/2005	Variazioni	
			Importo	%
Debiti verso banche	11.649	13.808	- 2.159	- 15,6
Raccolta diretta da clientela	65.689	63.228	+ 2.461	+ 3,9
Passività finanziarie di negoziazione	1.716	1.854	- 138	- 7,4
Derivati di copertura	351	393	- 42	- 10,7
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(145)	(36)	- 109	+ 302,8
Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	1.146	1.128	+ 18	+ 1,6
Passività associate ad attività in via di dismissione	784	1.180	- 396	- 33,6
Passività fiscali e altre passività	2.358	2.506	- 148	- 5,9
Patrimonio netto	5.352	5.029	+ 323	+ 6,4
<i>di cui: di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>5.311</i>	<i>4.989</i>	<i>+ 322</i>	<i>+ 6,5</i>
<i>di pertinenza di terzi</i>	<i>41</i>	<i>40</i>	<i>+ 1</i>	<i>+ 2,5</i>
Totale passivo e patrimonio netto	88.900	89.090	- 190	- 0,2

Conto Economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2006	1° Trimestre 2005	Variazioni	
			Importo	%
Margine di interesse	436	386	+ 50	13,0
Commissioni nette	258	243	+ 15	6,2
Dividendi su partecipazioni	-	-	-	n.s.
Risultato netto e dividendi dell'attività di negoziazione, di copertura e <i>fair value option</i>	14	37	- 23	-62,2
Utili (perdite) da cessione di crediti e altre attività finanziarie	109	34	+ 75	220,6
Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie	(1)	(3)	+ 2	-66,7
Margine di intermediazione	816	697	+ 119	17,1
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(70)	(32)	- 38	118,8
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	(2)	+ 2	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	746	663	+ 83	12,5
Spese amministrative	(430)	(417)	- 13	3,1
<i>a) spese per il personale</i>	(277)	(274)	- 3	1,1
<i>b) altre spese amministrative</i>	(153)	(143)	- 10	7,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(30)	-	- 30	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14)	(13)	- 1	7,7
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25)	(24)	- 1	4,2
Altri oneri/proventi di gestione	25	46	- 21	-45,7
Costi operativi	(474)	(408)	- 66	16,2
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	6	1	+ 5	500,0
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	278	256	+ 22	8,6
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(106)	(120)	+ 14	-11,7
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	172	136	+ 36	26,5
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	10	-	+ 10	n.s.
Utile di periodo	182	136	+ 46	33,8
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	182	136	+ 46	33,8
				(euro)
Utile base per azione (EPS basic)	0,06	0,04	+ 0,02	50,0
Utile diluito per azione (EPS diluted)	0,06	0,04	+ 0,02	50,0

Prospetti contabili consolidati

Prospetto di variazione del patrimonio netto

(milioni di euro)

	Patrimonio netto al 31.12.2005		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 31.03.2006		
						Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) primo trimestre 2006				
	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	
						Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi									
Capitale:	2.216															2.225	-	
a) azioni ordinarie	2.199															2.208	-	
b) altre azioni	17															17	-	
Sovraprezzi di emissione	1.088															1.102	-	
Riserve:	1.068	39	532	1		9	1						(6)			1.603	41	
a) di utili	1.070	39				9	1						(6)			1.070	40	
b) altre	(2)					9							(6)			1	-	
c) utile dell'esercizio 2005 da ripartire	-		532	1												532	1	
Riserve da valutazione:	139					114										253	-	
a) disponibili per la vendita	99					114										213	-	
b) copertura flussi finanziari																-	-	
c) altre	40															40	-	
Strumenti di capitale																-	-	
Azioni proprie:	(54)															(54)	-	
Utile (Perdita) di periodo	532	1	(532)	(1)												182	-	
Patrimonio netto	4.989	40	-	-	-	123	1	23	-	-	-	-	-	(6)	182	-	5.311	41

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

Nei primi mesi dell'anno la crescita economica mondiale è proseguita su ritmi sostenuti, malgrado un ulteriore aumento dei corsi petroliferi e dei prezzi delle principali *commodity*.

Negli Stati Uniti l'attività economica ha ripreso vigore dopo il rallentamento sperimentato nel quarto trimestre del 2005. In Giappone ha trovato conferma il sentiero di ripresa già intravisto durante lo scorso anno.

L'Europa, che aveva concluso il 2005 con un inatteso rallentamento, sembra ora aver accelerato la crescita sulla scia del positivo contesto internazionale. Gli impulsi provenienti dagli scambi con l'estero dovrebbero tradursi in stimolo per gli investimenti e in sostegno per la domanda interna.

Il consolidamento della ripresa economica ha indotto molte banche centrali a proseguire ovvero ad avviare il rialzo dei tassi monetari. La Federal Reserve USA ha apportato un nuovo incremento al saggio guida della politica monetaria e la Banca centrale giapponese ha annunciato di aver chiuso la fase di politica monetaria estremamente accomodante. Da parte sua, la Banca centrale europea, a partire da dicembre 2005, ha aumentato per due volte il saggio guida di 25 centesimi e ha segnalato l'intenzione di proseguire la fase di normalizzazione dei tassi.

I rendimenti a lungo termine sui principali titoli di stato internazionali sono così risaliti nel corso del primo trimestre del 2006. Il loro livello nominale continua tuttavia a posizionarsi su livelli storicamente contenuti.

L'economia italiana ha fornito nel trimestre segnali migliori rispetto all'andamento congiunturale degli ultimi mesi del 2005. La produzione industriale ha registrato un recupero di circa un punto percentuale rispetto al livello del trimestre precedente. Confortanti segni di ripresa sono provenuti anche dalle vendite al dettaglio. I dati dei primi mesi del 2006 relativi agli ordini, sia interni che esteri, sono risultati positivi, mentre il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese resta sui livelli massimi degli ultimi tre anni. Contemporaneamente, tuttavia, si è ampliato il deficit commerciale a causa dell'appesantimento della costi degli approvvigionamenti di energia.

L'inflazione al consumo è posizionata poco al di sopra del 2%, sostanzialmente in linea con il livello dei prezzi dell'area dell'euro. Si è ampliato il divario con i prezzi alla produzione, a conferma della difficoltà delle imprese a trasferire sui prezzi finali il maggiore costo degli *input* importati.

Il mercato creditizio

E' proseguito nel mercato creditizio il *trend* di crescita sostenuta sia degli impieghi sia della raccolta. La dinamica degli impieghi totali ha continuato ad essere trainata soprattutto dai finanziamenti a medio/lungo termine, mentre ancora contenuto è il contributo degli impieghi a breve termine, anche se questi ultimi dallo scorso settembre evidenziano un sentiero di crescita, dopo circa due anni consecutivi di variazioni negative.

Il permanere di condizioni del credito accomodanti e l'andamento crescente dei prezzi delle abitazioni, uniti ad una maggiore predisposizione delle famiglie all'indebitamento, sono tra le circostanze che più hanno alimentato l'espansione dei finanziamenti alle famiglie sia nella forma di prestiti ipotecari sia di credito al consumo. Nel trimestre di riferimento, la dinamica del settore si è confermata più brillante di quella, pur significativa, rilevata nella media dell'area euro. La crescita recente ha portato il credito alle famiglie a superare in Italia il 30% del totale, oltre 1 p.p. in più rispetto a 12 mesi fa.

L'evoluzione dei finanziamenti alle società non finanziarie rimane ancora piuttosto contenuta. A livello di branche produttive, moderata è risultata nel trimestre la dinamica dei finanziamenti ai servizi e soprattutto marginale la crescita dei prestiti all'industria in senso stretto, in parte compensata dalla vivacità dei prestiti all'edilizia.

Nell'area euro lo sviluppo dei prestiti alle società non finanziarie risulta più sostenuto rispetto sia al dato italiano sia alle rilevazioni precedenti; in particolare si distingue l'andamento dei prestiti a medio/lungo termine con dinamiche annue superiori al 10%.

L'ammontare delle sofferenze nominali in Italia risulta in flessione in misura consistente, conseguenza anche del perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione.

La crescita della raccolta bancaria ha mostrato qualche segno di attenuazione rispetto ai mesi precedenti, risentendo di un contenuto rallentamento dei depositi in conto corrente e, in misura minore, delle emissioni obbligazionarie.

Dal primo rialzo, nel dicembre scorso, del tasso di rifinanziamento della Bce di 25 centesimi, i tassi sui prestiti e sui depositi hanno seguito un trend di crescita. In particolare, nei primi due mesi dell'anno i tassi applicati sulle nuove operazioni delle famiglie per prestiti ipotecari sono aumentati di 21 centesimi arrivando al 3,94%, il livello più elevato dell'ultimo triennio. Più contenuto (8 centesimi) invece il rialzo per le nuove erogazioni alle imprese.

Il risparmio gestito

Nel primo trimestre 2006 la raccolta netta dei fondi d'investimento è risultata positiva per oltre 3 miliardi. Come già sperimentato nel 2005, i fondi obbligazionarie e i fondi liquidità hanno registrato una forte prevalenza dei riscatti sulle nuove sottoscrizioni (saldo negativo di quasi 13 miliardi). Viceversa positiva (c.a. 3 miliardi) è stata la raccolta netta dei fondi azionari (stimolata dalla crescita degli indici di Borsa), di quelli bilanciati (c.a. 3 miliardi) e soprattutto di quelli flessibili (quasi 10 miliardi).

Sintesi dei risultati

Il risultato economico consolidato del primo trimestre 2006 conferma la positiva fisionomia reddituale del Gruppo che si è andata consolidando nel corso dell'esercizio 2005, per effetto essenzialmente del rafforzamento e diversificazione delle fonti di ricavo.

L'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo si è attestato nel periodo a 182 milioni di euro, evidenziando un *trend* di crescita del 33,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Tale importante risultato è ascrivibile alle dinamiche registrate da tutti i principali margini reddituali caratteristici, che da un lato hanno beneficiato della ritrovata capacità di incrementare i ricavi e, dall'altro, dell'ulteriore impulso al miglioramento dell'efficienza operativa.

Il margine d'interesse, pari a 436 milioni, segna un aumento del 13% rispetto all'analogo periodo del 2005, per effetto sia della positiva evoluzione dei volumi intermediati nei periodi a confronto, sia di un'inversione nella dinamica degli *spreads* nei tassi d'interesse, dopo un lungo periodo di contrazione o di stabilità degli stessi. La crescita del margine d'interesse risulta sempre significativa (+4,2%), se raffrontata con la media dei quattro trimestri del 2005.

Il margine d'intermediazione, beneficiando della positiva evoluzione dei ricavi commissionali netti (+6,2%) e dei significativi risultati conseguiti dalla dismissione di titoli disponibili per la vendita (109 milioni contro i 32 milioni del periodo a confronto), evidenzia un incremento del 17,1%, attestandosi a 816 milioni con un miglioramento di 119 milioni sul primo trimestre 2005.

Il risultato netto della gestione finanziaria, dopo rettifiche di valore nette su crediti per 70 milioni (32 milioni il dato a confronto) si attesta a 746 milioni, registrando uno sviluppo del 12,5%. Gli indicatori dell'*asset quality* si confermano su livelli di assoluto rilievo.

Le spese amministrative, pari a 430 milioni, registrano una crescita del 3,1%. Al loro interno le spese per il personale evidenziano un lieve aumento rispetto al periodo a confronto (+1,1%), mentre le altre spese salgono del 7% soprattutto a causa dei maggiori oneri connessi all'intensificata attività di recupero crediti. Se confrontate con il valore medio dei quattro trimestri precedenti, le altre spese amministrative registrano nel trimestre di riferimento una marcata contrazione misurabile in poco meno dell'8%.

Relazione sulla gestione
Sintesi dei risultati

Nel trimestre sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri pari a 30 milioni a presidio principalmente delle controversie legali in corso e delle garanzie concesse su dismissioni di *assets*.

Le controllate argentine, la cui cessione è stata completata dopo la chiusura del trimestre, contribuiscono, infine, al risultato ante imposte del periodo con un apporto netto di 10 milioni, che riflette i benefici delle cessioni, già dimesse nel corso del trimestre, delle controllate previdenziali e assicurative.

Per effetto delle dinamiche economiche descritte, il *cost/income ratio* scende dal 58,5% del primo trimestre 2005 al 54,4%.

Il patrimonio netto consolidato a fine trimestre, inclusa la quota di pertinenza dei soci di minoranza (41 milioni), si attesta a 5.352 milioni, consentendo di raggiungere un livello di patrimonializzazione, ai fini di Vigilanza, misurato in un *Tier 1 ratio* del 6,9% e ad un *Total risk ratio* del 9,7%.

L'evoluzione reddituale

Il margine di intermediazione

L'analisi dell'apporto delle diverse componenti di reddito alla formazione del margine d'intermediazione rileva che il **margine d'interesse** si è attestato nel trimestre a 436 milioni, con un incremento del 13% rispetto al 31 marzo 2005.

La positiva evoluzione del margine d'interesse è correlata all'aumento dei volumi medi degli impieghi, principalmente verso i segmenti *retail* e *mid-corporate* e dal recupero degli *spread* sui tassi, dopo un lungo periodo di contrazione o di stabilità degli stessi.

Per il Gruppo BNL gli effetti sui margini unitari di intermediazione dovuti a variabili di mercato sono stati amplificati da una gestione più efficace ed equilibrata dei flussi finanziari.

Composizione del margine di interesse

	<i>(milioni di euro)</i>		
	1° trimestre 2006	1° trimestre 2005	Var %
Interessi netti con clientela	419	370	+ 13,2
- <i>Interessi attivi</i>	735	671	+9,5
- <i>Interessi passivi</i>	(428)	(292)	+46,6
- <i>Differenziali derivati di copertura</i>	112	(9)	n.s.
Interessi attivi su titoli	6	7	- 14,3
Interessi netti interbancari	(39)	(35)	+ 11,4
Altri interessi netti	50	44	+ 13,6
Margine di interesse	436	386	+ 13,0

Dettaglio delle commissioni attive e passive

<i>(milioni di euro)</i>			
Commissioni attive	1° trimestre 2006	1° trimestre 2005	Var %
Garanzie rilasciate	17	21	- 19,0
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	119	106	+ 12,3
Servizi di incasso e pagamento	44	45	- 2,2
Servizi per operazioni di factoring	18	8	+ 125,0
Altri servizi	80	86	- 7,0
Totale	278	266	+ 4,5
Commissioni passive			
Servizi di gestione, intermediazione	(6)	(4)	+ 50,0
Custodia e amministrazione titoli	(1)	(1)	-
Servizi di incasso e pagamento	(8)	(11)	- 27,3
Altri servizi	(5)	(7)	- 28,6
Totale	(20)	(23)	- 13,0
Totale commissioni nette	258	243	+ 6,2

Tra le altre componenti del margine d'intermediazione egualmente significativo risulta l'andamento delle **commissioni nette**, pari a 258 milioni, con un incremento del 6,2% rispetto ai 243 milioni rilevati nel primo trimestre 2005. L'andamento è l'effetto della positiva evoluzione delle componenti relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

Il margine commissionale netto ha garantito nel trimestre una copertura delle spese del personale pari al 93,1% (contro l'88,7% dell'analogo periodo 2005) e pertanto a livelli di tutto rilievo. All'incremento complessivo delle commissioni attive (+12 milioni) ha fatto riscontro un significativo decremento di quelle passive (-3 milioni).

Risultato netto e dividendi dell'attività di negoziazione, di copertura e *fair value option*

<i>(milioni di euro)</i>			
	1° trimestre 2006	1° trimestre 2005	Var %
Risultato netto e dividendi attività di negoziazione	23	39	- 41,0
Risultato netto attività di copertura	(1)	1	n.s.
Risultato netto attività valutate al <i>fair value</i>	(8)	(3)	+ 166,7
Totale	14	37	- 62,2

Sul piano dell'operatività finanziaria, **il risultato netto e dividendi dell'attività di negoziazione, di copertura e *fair value option***, comprensivo dei dividendi su titoli azionari per il trading, registra un utile di 14 milioni, contro i 37 milioni a fine marzo 2005.

Relazione sulla gestione
L'evoluzione reddituale

In particolare:

- il risultato netto e i dividendi dell'attività di negoziazione è pari a 23 milioni (39 milioni nel primo trimestre 2005);
- il risultato netto dell'attività di copertura fa registrare una perdita netta di 1 milione (contro un utile di 1 milione nel trimestre a confronto);
- l'effetto della *fair value option* è negativo per 8 milioni (-3 milioni il risultato al 31 marzo 2005).

L'utile da cessione di crediti e altre attività finanziarie evidenzia un risultato positivo di 109 milioni rispetto ai 34 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Nel dettaglio l'aggregato comprende principalmente:

- la plusvalenza di 77 milioni realizzata sulla cessione delle "Notes" irachene per complessivi nominali USD 370 milioni (su un portafoglio complessivo di USD 683 milioni);
- la plusvalenza di 16 milioni realizzata dalla cessione di circa 10 milioni di azioni FIAT rivenienti dal credito "convertendo". Alla fine del trimestre rimangono cedibili circa 19 milioni di azioni;
- l'utile di 3,6 milioni realizzato dalla cessione di circa 2,7 milioni di azioni Parmalat SpA. Alla fine del trimestre rimangono cedibili circa 600.000 azioni;
- l'utile di 6 milioni essenzialmente riferibile alla dismissione della MTS S.p.A.

Sommando al margine d'interesse (436 milioni) i suddetti altri ricavi (380 milioni), il **margine di intermediazione** si attesta a 816 milioni, in crescita del 17,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese di valore nette

	1° trimestre 2006	1° trimestre 2005	(milioni di euro) Var %
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(70)	(32)	+ 118,8
Riprese per interessi da attualizzazione crediti deteriorati	32	36	- 11,1
<i>sofferenze</i>	21	26	- 19,2
<i>altri crediti deteriorati</i>	11	10	+ 10,0
Altre rettifiche di valore nette su crediti	(102)	(68)	+ 50,0
<i>sofferenze</i>	(60)	(22)	+172,7
<i>incagli</i>	(40)	(39)	+2,6
<i>crediti ristrutturati</i>	1	(3)	n.s.
<i>crediti scaduti</i>	6	-	n.s.
<i>rischio paese</i>	14	3	+ 366,7
<i>crediti in bonis</i>	(22)	(7)	+ 214,3
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	(2)	n. s.
Totale rettifiche/riprese di valore nette	(70)	(34)	+ 105,9

Il totale delle **rettifiche nette di valore su crediti ed altre attività finanziarie**, pari a 70 milioni (34 milioni nel periodo a confronto) si riferisce alle rettifiche del portafoglio crediti e comprende, tra l'altro 13,5 milioni di riprese per il rientro di esposizioni in essere verso paesi a rischio.

In conseguenza delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato netto della gestione finanziaria** si colloca a 746 milioni, con una crescita del 12,5% sui 663 milioni del periodo a confronto.

I costi operativi

	<i>(milioni di euro)</i>		
	1° trimestre 2006	1° trimestre 2005	Var %
Spese amministrative:	(430)	(417)	+ 3,1
<i>spese per il personale</i>	(277)	(274)	+ 1,1
<i>altre spese</i>	(153)	(143)	+ 7,0
<i>di cui: imposte indirette e tasse</i>	125	121	+ 3,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(30)	-	n. s.
Rettifiche di valore su attività materiali	(14)	(13)	+ 7,7
Rettifiche di valore su attività immateriali	(25)	(24)	+ 4,2
Altri oneri/proventi di gestione	25	46	- 45,7
Totale costi operativi	(474)	(408)	+ 16,2

I costi operativi sono complessivamente pari a 474 milioni (+16,2% nel confronto con il primo trimestre 2005). Gli altri proventi/oneri di gestione vi incidono positivamente per 25 milioni, contro 46 milioni a fine marzo 2005.

Nell'ambito dell'evoluzione dei costi si registrano le dinamiche di seguito riportate.

Le spese per il personale, pari a 277 milioni, evidenziano un incremento contenuto (+1,1%), ascrivibile in prevalenza alla piena incidenza nel periodo del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che nel 2005 fu, invece, applicato progressivamente.

Gli oneri del personale non comprendono la variazione di stima della componente attuariale dei fondi a favore dei dipendenti a prestazione definita (fondo trattamento di fine rapporto e fondo quiescenza per dirigenti centrali) pari a circa 17,9 milioni nel primo trimestre 2006. Tale provento, rilevato al netto delle imposte di competenza, è imputato direttamente in contropartita delle riserve di patrimonio netto (IAS 19 *revised*).

Le altre spese amministrative si attestano a 153 milioni, contro 143 milioni a fine marzo 2005, registrando una crescita del 7% da ricondurre essenzialmente agli oneri sostenuti per assistenza legale nell'ambito dell'attività di recupero e cessione crediti.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si attestano a 39 milioni, sostanzialmente allo stesso livello rispetto ai 37 milioni rilevati nell'analogo periodo del 2005;

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, pari a 30 milioni, riflettono il valore attuale di oneri futuri che, secondo attente e ragionevoli valutazioni, si suppone verranno sostenuti dal Gruppo a fronte di obblighi latenti, al netto di utilizzi di consistenze pregresse risultate eccedenti.

In dettaglio, gli accantonamenti netti riguardano tra l'altro:

- 19,3 milioni di oneri netti per cause passive e revocatorie, tra i quali sono inclusi 8,4

Relazione sulla gestione
L'evoluzione reddituale

milioni a fronte della vicenda Parmalat e 5,3 milioni per l'anatocismo;

- 7,5 milioni di stanziamenti per garanzie concesse su dismissioni di *assets* partecipativi;
- 2,5 milioni di accantonamenti a fronte di malversazioni sulla monetica.

Per effetto delle dinamiche economiche descritte, il *cost/income ratio* migliora di circa 4 punti percentuali rispetto al livello del 31 marzo 2005, collocandosi al 54,4%, confermando la validità delle scelte operative attuate.

Le altre componenti reddituali

	<i>(milioni di euro)</i>		
	1° trimestre 2006	1° trimestre 2005	Var %
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	6	1	+ 500,0
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	278	256	+ 8,6
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(106)	(120)	- 11,7
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	172	136	+ 26,5
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	10	-	n.s.
Utile di periodo	182	136	+ 33,8
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	n.s.
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	182	136	+ 33,8

L'utile delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari a 6 milioni, comprende principalmente la plusvalenza di 10 milioni derivante dalla cessione del 49% della controllata BNL POSitivity, l'utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto per 7 milioni, nonché l'impairment di 12 milioni effettuato sul valore dilazionato e non ancora regolato definito per la cessione della partecipata Albacom SpA avvenuta nel 2005.

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte al 31 marzo 2006 si attesta pertanto a 278 milioni, contro i 256 milioni dell'analogo periodo dello scorso anno.

Le ulteriori componenti reddituali rilevate per giungere alla definizione dell'utile netto di periodo sono così misurate:

- imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari a 106 milioni, con un *tax rate* del 38,1%.
- utile dei gruppi di attività in via di dismissione, pari al netto delle imposte a 10 milioni.

Relazione sulla gestione
L'evoluzione reddituale

Tale importo comprende l'utile della società controllata BNL Inversiones Argentinas, al netto di 4 milioni di accantonamenti a fronte di garanzie contrattuali rilasciate. L'utile di BNL Inversiones Argentinas comprende la plusvalenza di USD 8 milioni relativi alla cessione delle società Fidia e La Estrella.

Per quanto sopra declinato, **l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo** ammonta a 182 milioni, a confronto con i 136 milioni registrati nel primo trimestre 2005 (+33,8%).

Le grandezze patrimoniali

I crediti

Sulla base degli indirizzi programmatici l'attività creditizia del Gruppo BNL ha privilegiato nel trimestre la destinazione dei finanziamenti verso la clientela domestica *core*, in particolare *retail* e *mid-corporate*, preservando al contempo la qualità del credito.

	31/03/2006	31/12/2005	(milioni di euro) Var %
Crediti verso clientela	63.761	64.288	- 0,8
- Impieghi a breve termine	29.284	30.691	- 4,6
- Impieghi a medio / lungo termine	26.519	25.491	+ 4,0
- Locazione finanziaria	4.795	4.750	+ 0,9
- Factoring	3.162	3.355	- 5,8
- Titoli di debito	1	1	-
Crediti verso banche	9.066	8.131	+ 11,5
Totale	72.827	72.419	+ 0,6

I **crediti verso clientela**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 63.761 milioni, con un lieve decremento (0,8%) rispetto allo stock di inizio esercizio. La dinamica registrata ha comunque consentito di sviluppare gli stock dei prodotti trainanti come i mutui residenziali retail e i prestiti personali.

Dall'analisi della loro composizione si rileva una diminuzione degli impieghi a breve termine e un incremento degli impieghi a medio lungo termine a conferma di una tendenza alla progressiva ripresa dei livelli di attività essenzialmente nei comparti a maggiore contribuzione, assecondando, peraltro, la domanda della clientela.

All'interno del comparto dei crediti a lungo termine, nonostante la maggiore pressione competitiva, le nuove erogazioni di mutui fondiari, a favore dei segmenti *individuals* e piccoli operatori economici, si sono mantenute nel trimestre sui buoni livelli di produzione del 2005.

I crediti riferiti al *leasing* si collocano a fine periodo a 4.795 milioni (+0,9% rispetto ad inizio anno), grazie alla stipula di nuovi contratti da parte di Locafit per un valore complessivo di 360 milioni. I crediti riferiti al *factoring* mostrano nel periodo una flessione del 5,8%, mentre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si evidenzia una crescita del 3,5%.

Tenendo anche conto dei **crediti verso banche** che si collocano a 9.066 milioni, in

aumento dell'11,5% rispetto agli 8.131 milioni del periodo a confronto, il **totale dei crediti** raggiunge i 72.827 milioni, in crescita dello 0,6% rispetto ai 72.419 milioni di fine dicembre 2005.

Le cartolarizzazioni del trimestre

Nell'ambito delle attività di *funding* previste nel piano finanziario 2006, in data 23 gennaio 2006, la Capogruppo ha perfezionato la cessione di un portafoglio di mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo "Vela ABS Srl", con un debito residuo complessivo di circa 672 milioni.

L'operazione è stata realizzata essenzialmente per ottenere raccolta a medio-lungo termine a costi competitivi.

Il prezzo di cessione, pari al debito residuo dei crediti trasferiti maggiorato del rateo di interessi maturato alla data di cessione, è stato di 674,7 milioni.

Il portafoglio ceduto, composto da mutui relativi al finanziamento dell'acquisto della "Prima Casa", assistiti da ipoteca di 1° grado, è ripartito in mutui a tasso fisso per il 79% e mutui a tasso variabile per il 21% del totale. La distribuzione geografica prevalente è il Sud Italia (86,4%), mentre la quota rimanente (13,6%) è localizzata nel Lazio.

Il veicolo "Vela ABS Srl" ha finanziato l'operazione mediante l'emissione di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) in 4 classi. Le prime tre classi di titoli, indicizzate all'Euribor a 3 mesi, sono quotate alla Borsa di Lussemburgo e ad esse è stato assegnato un *rating* da parte di Standard & Poor's e Moody's. La Classe A, *senior*, è stata interamente collocata presso investitori istituzionali. La Classe B, *mezzanina*, è stata collocata per 5 milioni presso investitori istituzionali e per i restanti 16,9 milioni sottoscritta da BNL. La Classe C, *mezzanina*, emessa per un ammontare di 11,8 milioni, è stata integralmente sottoscritta da BNL. La Classe D, *junior*, sprovvista di rating, è stata anch'essa sottoscritta da BNL per l'intero ammontare.

Alla data di emissione dei titoli è stata integralmente costituita una riserva di cassa ("*Cash Reserve*"), destinata a fronteggiare temporanei disallineamenti tra gli incassi relativi al portafoglio e i pagamenti a fronte dei titoli ABS, tramite la concessione da parte di BNL di un prestito subordinato alla Società Veicolo, per un importo di 13.492.000 euro. La *Cash Reserve* non potrà scendere mai al di sotto della metà del suo importo originario.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

Class	Rating ABS S&P/Moody's	Vita media attesa (anni)	Tranching	Spread (bps)	Importo emesso
Class A	AAA/Aaa	5,99	94,88%	14,0	640.900.000
Class B	AA/Aa2	13,75	3,24%	26,0	21.900.000
Class C	BBB+/Baa1	13,75	1,75%	67,0	11.800.000
Class D	Unrated		0,13%		886.000

Sotto il profilo contabile, la società veicolo "Vela ABS Srl" è stata consolidata integralmente, pertanto al 31 marzo 2006 i crediti cartolarizzati e i titoli emessi a fronte dell'operazione, al netto di quelli riacquistati dalla Banca, risultano iscritti nello Stato patrimoniale.

La qualità del credito

Crediti deteriorati e crediti non garantiti verso paesi a rischio

	<i>(milioni di euro, %)</i>				
31/03/2006	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs clientela
Sofferenze	3.202	2.176	1.026	68,0	1,6
Incagli	1.254	451	803	36,0	1,3
Crediti ristrutturati	145	27	118	18,6	0,2
Crediti scaduti	502	108	394	21,5	0,6
Totale crediti deteriorati	5.103	2.762	2.341	54,1	3,7
Crediti non garantiti verso paesi a rischio	69	16	53	23,2	0,1
31/12/2005					
Sofferenze	3.146	2.142	1.004	68,1	1,6
Incagli	1.238	464	774	37,5	1,2
Crediti ristrutturati	158	29	129	18,1	0,2
Crediti scaduti	556	113	443	20,3	0,7
Totale crediti deteriorati	5.098	2.748	2.351	53,9	3,7
Crediti non garantiti verso paesi a rischio	484	179	305	37,0	0,5

Il totale dei **crediti deteriorati**, pari ad una esposizione lorda di 5.103 milioni e di 2.341 milioni al netto delle rettifiche di valore, risulta nella sostanza stabile, sia nei valori lordi che netti, rispetto al 31 dicembre 2005. Il loro grado di copertura complessiva ha raggiunto il 54,1%.

Nel dettaglio, le **sofferenze** risultano nel periodo in leggero aumento sia nei valori lordi che netti, rispettivamente +56 milioni e +22 milioni. La loro incidenza sui crediti verso clientela rimane invariata all'1,6% e la copertura garantita dalle rettifiche in essere si attesta al 68% e quindi in linea con i livelli dello scorso esercizio.

L'esposizione netta degli **incagli** risulta pari a 803 milioni, con un incidenza sui crediti

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

verso clientela dell'1,3% rispetto all' 1,2% di fine 2005. Il grado di copertura è pari al 36% (37,5% al 31 dicembre 2005).

L'esposizione netta dei **crediti ristrutturati** è diminuita di 11 milioni, attestandosi a 118 milioni. Il grado di copertura è pari al 18,6%.

Anche i **crediti scaduti** pari a 394 milioni, al netto delle rettifiche di valore, registrano una diminuzione nel trimestre (-49 milioni). La loro copertura è del 21,5%.

I crediti verso paesi a rischio non garantiti al 31 marzo 2006, esclusi i crediti della specie, inclusi nelle posizioni deteriorate ammontano, al netto delle svalutazioni, a 53 milioni (305 milioni al 31 dicembre 2005).

La riduzione è principalmente ascrivibile all'intervenuto accordo con la Repubblica dell'Iraq per la ristrutturazione dei crediti vantati verso controparti irachene che ha comportato la conversione in "Notes" emesse dal Governo in luogo di crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2005 per 260 milioni di euro. I titoli in questione sono stati classificati nel portafoglio disponibile per la vendita. Gli stessi sono stati in parte oggetto di cessione nel corso del trimestre.

Nella tavola che segue è fornito il dettaglio dell'esposizione non garantita complessivamente in essere verso i singoli paesi a rischio, inclusiva sia dell'esposizione in crediti, deteriorati e non, che in titoli.

Esposizione complessiva (crediti e titoli) non garantita verso paesi a rischio

(migliaia di euro)

Paese	31 marzo 2006				31 dicembre 2005			
	valore lordo	svalutazioni	valore netto	% di copertura	valore lordo	svalutazioni	valore netto	% di copertura
ARGENTINA	11.544	343	11.201	3,0%	12.043	1.138	10.905	9,4%
BERMUDA	959	144	815	15,0%	1.133	170	963	15,0%
BRASILE	44.026	6.587	37.439	15,0%	35.922	5.388	30.534	15,0%
CAYMAN	16.395	56	16.339	0,3%	12.512	119	12.393	1,0%
COREA DEL NORD	4.593	4.593	-	100,0%	4.593	4.593	0	100,0%
GIORDANIA	10.009	1.501	8.508	15,0%	10.066	1.503	8.563	14,9%
IRAQ ^(*)	177.425	1.134	176.291	0,6%	425.048	164.608	260.440	38,7%
LIBANO	1.875	59	1.816	3,1%	2.134	67	2.067	3,1%
NIGERIA	2.768	2.768	-	100,0%	2.786	2.786	0	100,0%
SUDAN	6.637	5.991	646	90,3%	6.744	6.012	732	89,1%
ALTRE	2.963	1.039	1.924	35,1%	2.246	1.053	1.193	46,9%
TOTALE	279.194	24.215	254.979	8,7%	515.227	187.437	327.790	36,4%
<i>di cui: crediti</i>	<i>76.453</i>	<i>23.857</i>	<i>52.596</i>	<i>31,2%</i>	<i>490.740</i>	<i>186.221</i>	<i>304.519</i>	<i>37,9%</i>
<i>titoli</i>	<i>202.741</i>	<i>358</i>	<i>202.383</i>	<i>0,2%</i>	<i>24.487</i>	<i>1.216</i>	<i>23.271</i>	<i>5,0%</i>

() Il valore lordo espresso per il 2006 include il valore di bilancio delle "Notes" irachene classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita" e crediti per un ammontare di 2.554 migliaia di euro e rettificati per 1.134 migliaia di euro.*

Si segnala, infine, che il portafoglio dei **crediti in bonis verso clientela** risulta, a fine trimestre, coperto da adeguate rettifiche per una percentuale pari all'1% .

La raccolta

	31/03/2006	31/12/2005	(milioni di euro) Var %
Raccolta da clientela	65.689	63.228	+ 3,9
Raccolta da banche	11.649	13.808	- 15,6
Totale raccolta	77.338	77.036	+ 0,4

Sul fronte delle passività finanziarie la raccolta diretta da clientela evidenzia un incremento del 3,9% rispetto all'inizio dell'anno. Alla crescita del *funding* da clientela si contrappone la flessione del ricorso al finanziamento interbancario (-15,6%). Conseguentemente, la raccolta complessiva è aumentata marginalmente nel trimestre (+0,4%). Si segnala che sulla base dei principi IAS/IFRS, il valore della raccolta non tiene conto dei titoli di debito di propria emissione riacquistati.

Attività finanziarie della clientela

	31/03/2006	31/12/2005	(milioni di euro) Var %
Raccolta diretta da clientela	65.689	63.228	+ 3,9
Raccolta indiretta	76.528	74.857	+ 2,2
- Risparmio gestito	28.980	29.392	- 1,4
- Risparmio amministrato	47.548	45.465	+ 4,6
Totale attività finanziarie della clientela	142.217	138.085	+ 3,0

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta sia la raccolta indiretta, si è attestata a 142.217 milioni con un aumento del 3% rispetto alla consistenza di 138.085 milioni di fine dicembre 2005. In particolare, la raccolta indiretta del Gruppo ha mostrato una crescita del 2,2% dovuta, sostanzialmente, all'aumento del risparmio amministrato per 2.083 milioni (+4,6%).

Raccolta diretta da clientela per forma tecnica

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/03/2006	31/12/2005	Var %
Cc e depositi	32.638	31.769	+ 2,7
Certificati di deposito	1.692	1.657	+ 2,1
Obbligazioni	24.166	23.474	+ 2,9
di cui: <i>emissioni cartolarizzate</i>	6.306	5.843	+ 7,9
PCT e prestito di titoli	2.983	2.166	+ 37,7
Prestiti subordinati	2.113	2.096	+ 0,8
Altra raccolta	2.097	2.066	+ 1,5
Totale raccolta diretta da clientela	65.689	63.228	+ 3,9

L'evoluzione nel trimestre della raccolta diretta da clientela è riconducibile a tutte le forme tecniche. In particolare, allo sviluppo delle operazioni di pronti contro termine (+37,7%), a motivo dell'incertezza che predomina sui mercati e del ruolo significativo che svolgono nella *governance* della liquidità; alle emissioni obbligazionarie cartolarizzate (+7,9%), finalizzate all'ottenimento di raccolta a medio/lungo termine a costi competitivi ed, infine, ai conti correnti e le altre forme di deposito a vista (+2,7%). Da segnalare che l'operatività del Gruppo BNL sul mercato delle cartolarizzazioni ha assunto un ruolo integrativo nella copertura del fabbisogno finanziario necessario allo sviluppo delle attività caratteristiche della Banca e delle altre società del Gruppo.

Raccolta indiretta

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/03/2006	31/12/2005	Var %
Risparmio gestito	28.980	29.392	- 1,4
- Gestioni di fondi	17.906	18.610	- 3,8
- Gestioni patrimoniali	8.816	8.567	+ 2,9
- Gestioni fiduciarie	2.258	2.215	+ 1,9
Risparmio amministrato	47.548	45.465	+ 4,6
Totale	76.528	74.857	+ 2,2

La **raccolta indiretta**, gestita e amministrata per conto della clientela, si è attestata a 76.528 milioni rispetto ai 74.857 milioni del dicembre 2005, in crescita del 2,2%. Lo sviluppo del risparmio amministrato (+4,6%) ha tratto giovamento dalla valorizzazione della capacità distributiva della Rete Banca per conto delle società del Gruppo nel settore del risparmio assicurativo/previdenziale e nei fondi immobiliari, in cui BNL si conferma *primario operatore* di mercato. La gestione dei fondi ha, invece, subito una leggera contrazione (-3,8%) da imputare all'andamento negativo della raccolta che ha annullato l'effetto positivo delle performance

Il portafoglio delle attività finanziarie e la posizione interbancaria

Il portafoglio di attività finanziarie

(milioni di euro)

	31/03/2006	31/12/2005	Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.543	7.651	- 1,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.157	1.179	- 1,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9	9	-
Totale	8.709	8.839	- 1,5

Le consistenze del **portafoglio delle attività finanziarie**, sono illustrate nella sopra riportata tabella e sono sostanzialmente in linea con quelle dell'esercizio precedente sia nelle componenti di trading sia nei titoli disponibili per la vendita.

La posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

	31/03/2006	31/12/2005	Var %
Crediti verso banche	9.066	8.131	+ 11,5
<i>di cui: pronti contro termine attivi</i>	<i>2.054</i>	<i>1.014</i>	<i>+ 102,6</i>
Debiti verso banche	(11.649)	(13.808)	- 15,6
<i>di cui: pronti contro termine passivi</i>	<i>(2.675)</i>	<i>(1.601)</i>	<i>+ 67,1</i>
<i>prestiti BEI</i>	<i>(1.150)</i>	<i>(1.172)</i>	<i>- 1,9</i>
Totale posizione interbancaria netta	(2.583)	(5.677)	- 54,5

Il **saldo netto sull'interbancario** è negativo per 2.583 milioni contro i 5.677 milioni, dello stesso segno, di fine 2005 ed evidenzia una netta riduzione (-54,5%). Su tale evoluzione ha influito un riequilibrio strutturale della situazione di liquidità della Capogruppo, sostenuto in primis dal buon andamento della raccolta da clientela ordinaria residente nonché dalla cessione di crediti e dalle operazioni di cartolarizzazione.

Enucleando dalle posizioni quelle inerenti la provvista BEI che è finalizzata a specifici filoni di investimento, nonché la posizione netta in pronti contro termine, in quanto funzionalmente connessa in larga parte all'attività di intermediazione, lo sbilancio interbancario a fine primo trimestre 2006 risulta ridotto a 812 milioni.

Gli investimenti partecipativi

Al 31 marzo 2005 il portafoglio partecipativo riferito agli investimenti sottoposti a

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

controllo congiunto e ad influenza notevole, si è attestato a 157 milioni, con un incremento di 2 milioni rispetto al valore di inizio esercizio, dovuto ai risultati economici trimestrali delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, parzialmente compensati dalla variazione negativa delle riserve da valutazione delle stesse società.

I fondi del passivo

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/03/2006	31/12/2005	Var%
Trattamento di fine rapporto del personale	571	602	- 5,1
Fondi per rischi ed oneri	575	526	+ 9,3
a) quiescenza ed obblighi simili	59	60	- 1,7
b) altri fondi	516	466	+ 10,7
Totale	1.146	1.128	+ 1,6

I fondi del passivo rappresentano gli stanziamenti ritenuti idonei a fronteggiare gli esborsi futuri che le società del Gruppo BNL dovranno o potranno essere chiamate ad effettuare in relazione ad eventi già noti alla data di bilancio.

A fine marzo 2006 l'ammontare dei fondi del passivo è pari a 1.146 milioni contro i 1.128 milioni di fine anno.

Il **trattamento di fine rapporto** per 571 milioni è iscritto sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto; la valutazione è effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Sulla base del principio contabile specifico in materia, la componente attribuibile alla variazione di stima attuariale (- 18 milioni) è stata direttamente imputata alle riserve di patrimonio netto.

Il **fondo di quiescenza e obblighi simili**, pari a 59 milioni, si riferisce per la quasi totalità al fondo di previdenza a favore dei dirigenti centrali della Capogruppo costituito ai sensi del D.Lgs. 124/1993. Il fondo, al pari del TFR, rappresenta la stima del valore attuale delle prestazioni dovute dalla Capogruppo, sulla base delle ipotesi demografiche e retributive relative al personale interessato.

Gli **altri fondi**, pari a 516 milioni (466 milioni al 31 dicembre 2005), includono tra l'altro:

- i "*fondi per oneri futuri per il personale*" (153 milioni contro i 131 milioni al 31 dicembre 2005) che riguardano stanziamenti per la quasi totalità riferiti a benefici riconosciuti a dipendenti nell'ambito dei contratti di lavoro e per la componente variabile delle retribuzioni.

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

- il "*fondo per controversie legali*" (334 milioni di euro a confronto con i 314 milioni di fine 2005) che rappresenta il presidio a fronte delle cause passive e da reclami in corso ritenuti probabili e si riferisce principalmente alle revocatorie e alle cause passive legali. Il suddetto fondo include gli stanziamenti a fronte della vicenda Parmalat di seguito meglio descritta.
- il "*fondo oneri futuri su partecipazioni*" della Capogruppo (6 milioni, 5 milioni al 31 dicembre 2005) che ha la finalità di fronteggiare gli oneri connessi essenzialmente ai processi di liquidazione riferiti agli investimenti partecipativi.

Per quanto riguarda le cause passive e i reclami, il Gruppo ha ricevuto richieste di pagamento e risarcitorie connesse all'attività creditizia, ai servizi bancari ed ai servizi di investimento: fra le controversie più ricorrenti si possono ricordare quelle concernenti azione revocatorie, il calcolo degli interessi (anatocismo), il rispetto della normativa nella negoziazione di strumenti finanziari; sono altresì pendenti controversie avviate da dipendenti relativamente alla applicazione della normativa di riferimento.

Le cause pendenti sono costantemente monitorate e puntualmente valutate, anche con il ricorso a professionisti esterni, per quanto riguarda il rischio patrimoniale e la possibile durata dei procedimenti. In particolare, per i giudizi con esito di soccombenza probabile, vengono accantonati gli importi che, sulla base dell'esperienza, può presumibilmente prevedersi che il Gruppo sarà chiamato a pagare.

Per quanto riguarda la "vicenda Parmalat", si fa presente che risultano pendenti i seguenti giudizi:

- azioni risarcitorie promosse, nei confronti di Ifitalia, da alcuni partecipanti al finanziamento vincolato a favore della Contal del Gruppo Parmalat i cui fondi di terzi ammontano a complessivi euro 84,4 milioni ca.;
- chiamata in causa di Ifitalia ad istanza del sig. Giovanni Tanzi, consigliere di amministrazione di Parmalat Finanziaria S.p.A. e di Parmalat S.p.A., convenuto con altri in giudizio dall'Amministrazione Straordinaria;
- azione revocatoria promossa dal Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat nei confronti di Ifitalia avente ad oggetto l'inefficacia e la restituzione di rimesse e pagamenti ex art. 67, 2° comma L.F. per circa euro 116 milioni e azione revocatoria nei confronti di BNL per circa euro 177 milioni, notificata con atto di citazione il 20.12.2004;
- azione risarcitoria, notificata a settembre 2005 da Parmalat S.p.A. e Contal S.r.l. in Amministrazione Straordinaria contro Ifitalia, avente ad oggetto il risarcimento danni per presunta concessione abusiva di credito nel periodo dal dicembre '99 al dicembre '03, per un ammontare da determinare con CTU e, in subordine, di circa euro 150 milioni.

Per le cause sopra menzionate i legali del Gruppo ritengono che, in assenza di nuovi

elementi, sussistano validi presupposti di diritto e di fatto in difesa delle ragioni del Gruppo.

A fronte delle precitate cause passive sono stati appostati accantonamenti per un totale di 81,2 milioni di euro.

Nell'ambito della "Class Action Complaint for Violation of the Federal Securities Laws", promossa contro BNL da investitori istituzionali in USA, il Giudice americano ha accolto la richiesta della Banca estromettendola dal relativo giudizio, per quel che riguarda gli investitori non residenti negli Stati Uniti. Rimangono, invece, pendenti le richieste degli investitori residenti in America. Al momento i nostri legali americani, che continuano a difendere la Banca con molta determinazione ritenendo che esistono ostacoli di fatto e di diritto all'accertamento di eventuali responsabilità della BNL, non sono in grado di fare previsioni circa l'esito della controversia, tenuto conto della sua complessità e del fatto che la stessa è ancora in fase istruttoria. Nell'ambito di tale giudizio, la Banca ha provveduto a depositare documentazione cartacea ed elettronica

Inoltre, una nuova azione è stata promossa dalla società statunitense "Farmland Dairies LLC Litigation Trust (Related to Parmalat)" facente parte della divisione "USA Dairy" del Gruppo Parmalat e attualmente assoggettata, come la controllante Parmalat USA Corp., alla procedura concorsuale denominata "Chapter 11". L'atto, notificato il 9.03.2006, introduce richieste assimilabili, quanto ai contenuti, a quelle della Class Action. E' stato incaricato della difesa lo stesso studio legale officiato della difesa nella "Class Action".

Infine, per completezza d'informativa sulla vicenda Parmalat si rappresenta che riguardo le esposizioni verso le società del Gruppo Parmalat non ammesse a concordato, il Gruppo vanta crediti per nominali 44,1 milioni iscritti tra i crediti deteriorati. A fronte di tali posizioni sussistono accantonamenti per euro 26 milioni con una copertura del 59%, da ritenersi congrua, tenuto conto delle aspettative di recupero legate ai piani di rientro e alle transazioni in corso.

Su tali crediti sussiste, inoltre, la garanzia assicurativa Hermes-Euler Siac, a favore di Ifitalia, di originari euro 55 milioni relativa alle cessioni pro soluto ad Ifitalia dei crediti di Tetra Pak verso il Gruppo Parmalat. Attualmente a fronte dei crediti residuali di Ifitalia post concordato, detta garanzia ammonta a 13,8 milioni. La validità della stessa è stata oggetto di contestazioni generiche non ancora formalizzate.

Attività e passività in via di dismissione

In specifiche voci dell'attivo e del passivo patrimoniale sono riflesse le attività e le passività, in essere al 31 marzo 2006, in corso di dismissione presso il raggruppamento societario operante in Argentina e facente capo alla holding BNL Inversiones Argentinas S.A. L'operazione di cessione si è

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

perfezionata in data successiva alla chiusura del trimestre (28 aprile 2006) e della stessa viene fornita specifica informativa nell'ambito dei "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del trimestre".

La flessione degli ammontari attivi e passivi rilevata rispetto ai saldi al 31 dicembre 2005 riflette principalmente le dismissioni intervenute nel trimestre, da parte della citata holding, delle controllate Fidia SA e La Estrella SA.

I conti di capitale

Il patrimonio netto consolidato

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/03/2006	31/12/2005	Var%
Capitale	2.225	2.216	+ 0,4
Sovrapprezzi di emissione	1.102	1.088	+ 1,3
Riserve	1.603	1.068	+ 50,1
Riserve da valutazione	253	139	+ 82,0
Azioni proprie	(54)	(54)	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	41	40	+ 2,5
Utile di periodo	182	532	- 65,8
Totale	5.352	5.029	+ 6,4

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 marzo 2006, compresa la quota di spettanza dei soci terzi (41 milioni) e il risultato del trimestre di 182 milioni, si attesta a 5.352 milioni, in crescita del 6,4% rispetto ai 5.029 di fine dicembre 2005.

A fine dicembre 2005 risultano in portafoglio n. 23.310.634 azioni ordinarie BNL, per un valore nominale complessivo di 16.783.656,48 euro (valore nominale unitario pari a euro 0,72), di cui 13.007.119 presso la Capogruppo (con un valore di bilancio pari a 28 milioni di euro) e 10.303.515 di pertinenza di Artigiancassa SpA (valore di bilancio pari a 26 milioni di euro).

Tali azioni sono esposte in bilancio, a diretta riduzione del patrimonio netto, per 54 milioni.

Evoluzione del patrimonio di Gruppo al 31 marzo 2006

<i>(milioni di euro)</i>	
Patrimonio netto al 31/12/2005	5.029
- <i>stock options</i>	17
- <i>variazione netta riserva da valutazione</i>	114
- <i>variazione attuariale netta fondi TFR e API</i>	9
- <i>variazione patrimonio di terzi</i>	1
Utile di periodo	182
Patrimonio netto al 31/03/2006	5.352

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

Nel corso del trimestre il patrimonio netto aumenta di 323 milioni di euro per effetto di: l'utile di periodo (+182 milioni), l'esercizio delle *stock options* da parte dei dipendenti (+16 milioni), l'aumento della riserva da valutazione dei titoli disponibili per la vendita (+114 milioni), la variazione attuariale dei fondi del personale a prestazione definita (+10 milioni) e altre minori variazioni (+1 milioni).

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo e consolidati al 31 marzo 2006

	Utile di periodo	Capitale e riserve	Patrimonio Netto
Saldi della Capogruppo	132	4.481	4.613
Saldi delle società consolidate integralmente	111	1.330	1.441
Rettifiche di consolidamento:			
- valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(737)	(737)
- valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto	6	76	82
- storno dividendi di società consolidate integralmente e all'equity	(21)	21	-
- storno rettifiche di valore nette su partecipazioni consolidate	(48)	-	(48)
- altre rettifiche	2	(1)	1
Saldi consolidati (lordo terzi)	182	5.170	5.352
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	(41)	(41)
Saldi consolidati (quota di pertinenza della Capogruppo)	182	5.129	5.311

Patrimonio di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità

	<i>(milioni di euro e %)</i>		
	31/03/2006	31/12/2005	Var%
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.821	4.605	+ 4,7
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	2.057	1.987	+ 3,5
Elementi da dedurre	(261)	(260)	+ 0,4
Patrimonio di vigilanza	6.617	6.333	+ 4,5
Prestiti subordinati di 3° livello	150	150	-
Attività di rischio ponderate (RWA):	69.474	68.369	+ 1,6
- di credito	61.194	60.074	+ 1,9
- di mercato	8.280	8.295	- 0,2
Attività di rischio ponderate (RWA)	868.419	854.607	+ 1,6
Tier 1 ratio	6,9	6,7	
Total risk ratio	9,7	9,5	

Al 31 marzo 2006 il *Tier 1 ratio* risulta del 6,9%, mentre il *Total risk ratio* si attesta al 9,7%. Le attività di rischio crescono nel periodo per i profili di rischio creditizio (+1,9%) mentre subiscono una lieve riduzione quelli di mercato (-0,2%). Il patrimonio di vigilanza risulta in aumento rispetto all'analogo aggregato ad inizio esercizio (+4,5%), risultando al suo interno in crescita il patrimonio di base (+216 milioni) e quello supplementare (+70 milioni). L'incremento del patrimonio di base riflette principalmente l'utile di periodo patrimonializzato oltre alle altre variazioni sopra ricordate, mentre la componente supplementare registra principalmente l'aumento delle riserve da valutazione computate, sulla base delle regole di Vigilanza, al 50%.

L'operatività e la redditività per aree di business

La tabella di seguito riportata riassume il margine di intermediazione al 31 marzo 2006 suddiviso per Aree di Business. Nei commenti riferiti alle singole aree è riportato, a fini indicativi, un confronto con i principali risultati reddituali del 1° trimestre del 2005.

Le aree Retail, Corporate e Corporate Center comprendono l'operatività della Capogruppo e delle Società partecipate indicate nello schema della Struttura di Gruppo, definita nella logica di ripartizione dell'operatività per Aree di Business, come di seguito riportato.

- **Retail**, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:
 - *Individual* (persone fisiche distinte tra clientela relazionale e privati in base alla ricchezza detenuta presso BNL - raccolta diretta e indiretta -);
 - *Private* (persone fisiche assegnate a specifici portafogli caratterizzati da gestione finanziaria ad elevata specializzazione);
 - *Small business* (imprese con fatturato aziendale fino a € 1,5 mln).

- **Corporate**, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:
 - *Mid Corporate* (grandi e medie imprese con fatturato aziendale tra € 1,5 mln e € 500 mln);
 - *Large corporate* (gruppi di imprese o imprese con fatturato superiore a € 500 mln);
 - *Istituzioni Finanziarie*;
 - *Pubblica Amministrazione* (Enti Pubblici centrali e locali, Enti no profit);
 - *Prodotti e Capital markets* (operatività di mercato primario obbligazionario domestico ed internazionale, innovazione dei prodotti di investimento per la gestione dei rischi finanziari della Banca, del Gruppo e della clientela);
 - *Investment Banking* (operatività di finanza strutturata, private equity, primario azionario e consulenza per M&A e IPO);
 - *Coverage* (operatività di assistenza, consulenza, sviluppo e diffusione di prodotti e servizi alle funzioni specialistiche e ai mercati).

Relazione sulla gestione
L'operatività e la redditività per aree di business

- **Corporate Center**, comprendente le attività di:
 - Mercati finanziari (gestione dei portafogli di competenza, intermediazione, trading proprietario, market making sui mercati finanziari dei cambi, tassi, derivati e sul mercato secondario dei titoli, gestione del rischio di tasso);
 - Altre evidenze comprendente le risultanze economiche e patrimoniali relative alle poste strutturali, quale insieme di posizioni non attribuibili all'operatività commerciale e finanziaria in senso stretto (portafoglio direzionale, immobilizzazioni, partecipazioni, fondi, patrimonio). Al settore di attività sono ricondotte le Società del Gruppo che non operano nell'ambito bancario-finanziario.

SCHEMI DI SINTESI 1° Trimestre 2006

<i>(milioni di €)</i>				
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PER SETTORE	RETAIL	CORPORATE	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	199	197	40	436
Altri ricavi netti	175	115	90	380
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	374	312	130	816

Il *Margine di Intermediazione*, che complessivamente si attesta a 816 mln di euro con una crescita rispetto al 1° trimestre 2005 del +17,1%, è ascrivibile per il 46% al segmento Retail, il 38% al segmento Corporate e per il 16% al segmento Corporate Center. Per tutti i segmenti si registra un notevole progresso rispetto ai risultati dell'analogo periodo dello scorso anno, di seguito dettagliati, per effetto di un miglioramento generalizzato dei margini di redditività analizzati dei diversi comparti.

Con più specifico riferimento alle grandezze reddituali, i risultati evidenziati a livello di *Margine d'Interesse* (+13%) scaturiscono sia per il segmento Retail che per il segmento Corporate dall'impulso dato all'operatività commerciale, in particolare in termini di crescita dei volumi medi sia della raccolta che degli impieghi e dal miglioramento degli *mark down*, oltre a un positivo andamento della gestione finanziaria.

In notevole progresso anche gli *Altri Ricavi Netti* (+22,5%), in particolare per effetto del notevole impulso del segmento Corporate, dell'incremento della redditività da servizi alla clientela del Retail, oltre ai positivi risultati nel trimestre rappresentati nell'ambito del Corporate Center.

PRINCIPALI DATI PER AREA DI BUSINESS

SEGMENTO RETAIL

TAV. B - SEGMENTO RETAIL

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PER SETTORE	(milioni di €)		
	31/03/2006	31/03/2005	Var. %
Margine di interesse	199	187	6,4%
Altri ricavi netti	175	172	1,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	374	359	4,2%

Il *Margine di Interesse* del Retail risulta pari a 199 mln di euro, in crescita del 6,4% rispetto al 31 marzo 2005 e rappresenta il 46% del complessivo risultato di Gruppo. Nel trimestre in esame, seguendo l'evoluzione di sistema, è risultato in crescita il comparto degli impieghi a medio-lungo termine, con erogazioni in linea con i risultati dello scorso anno già particolarmente rilevanti, per i quali è stata anche ampliata la gamma prodotti. Sul lato della raccolta, si è registrato un incremento dei volumi medi in conto corrente, a fronte di una contrazione della raccolta obbligazionaria di rete, per effetto della riallocazione della ricchezza della clientela verso prodotti diversificati di risparmio.

Gli *Altri Ricavi Netti* del Retail risultano pari a 175 mln di euro, anch'essi in crescita rispetto al 31 marzo 2005, seppure in misura più contenuta (+1,7%) rispetto al Margine d'Interesse e rappresentano il 46% del complessivo risultato di Gruppo. La crescita, in particolare, è ascrivibile alla positiva evoluzione dei volumi transati delle carte di credito e dell'attività di collocamento di prodotti assicurativi, anche per quelli associati ai prodotti di finanziamento a medio/lungo termine.

Conseguentemente il *Margine di Intermediazione* si attesta a 374 mln di euro (+4,2%), con un'incidenza del 46% sul risultato complessivo di Gruppo. L'evoluzione positiva dei ricavi rispetto al 31 marzo 2005 è riferibile a tutti i comparti di clientela della Banca, le cui crescite consentono di recuperare una lieve contrazione dei margini delle società del gruppo rientranti nel segmento Retail.

Nell'Area Retail della Banca viene assicurato lo sviluppo e la gestione del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali della clientela: Individuals (Privati e Relazionale), Segmento "Private" e Small Business.

Clientela Individuals – Privati

Il comparto Clientela Privati è rappresentativo dell'52% della contribuzione al margine di intermediazione del 1° trimestre 2006 della clientela Retail della Banca.

Il risultato del 1° trimestre del 2006 risulta in crescita del 2,1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, crescita essenzialmente determinata dall'andamento del margine di interesse che ha beneficiato dell'incremento dei volumi medi degli impieghi e raccolta, oltre che dell'apertura dei margini unitari delle masse intermedie.

Clientela Individuals - Relazionale

Il comparto Clientela Relazionale ha contribuito per il 28% al margine di intermediazione del 1° trimestre 2006 della clientela Retail della Banca.

Il trimestre in esame ha fatto registrare una crescita sostenuta rispetto al 31 marzo 2005 (+21%) distribuita sia sul margine di interesse che sugli altri ricavi netti. In particolare il margine d'interesse evidenzia uno scostamento positivo della raccolta in conto corrente, nonostante la consistente attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito e previdenza, e margini unitari in forte crescita. Sul margine da servizi, oltre al positivo apporto dei prodotti previdenziali, si registra una ripresa della raccolta amministrata, concentrata sull'intermediazione in titoli di Stato.

Clientela Private

Il Private Banking contribuisce per il 4% al margine di intermediazione del 1° trimestre 2006 della clientela Retail della Banca.

Il trimestre ha fatto registrare una crescita del 2,4% rispetto al 31 marzo 2005 con risultati positivi su tutte e tre le componenti caratterizzanti la gestione della raccolta della clientela (amministrata, gestito e previdenza), nonostante la forte concorrenza riscontrata sul comparto.

Small Business

Lo Small Business apporta il 16% del margine di intermediazione del 1° trimestre 2006 della clientela Retail della Banca.

I ricavi complessivi del 1° trimestre 2006 hanno registrato una crescita del 5,1% rispetto al 31 marzo 2005. Il margine di interesse risulta in crescita, sia sul lato raccolta, con maggiori volumi e ampliamento degli spread, sia per effetto dei maggiori volumi medi degli impieghi. In progresso l'evoluzione del margine da servizi, in particolare sull'attività creditizia.

Le **società** contribuiscono per il 9% circa al *Margine di Intermediazione* del segmento Retail.

L'andamento delle attività svolte dalle principali società incluse nel segmento Retail viene di seguito descritto.

Finanziamenti al settore Artigiano

ARTIGIANCASSA

L'operatività nel primo trimestre 2006 si è concentrata sul rinnovo delle convenzioni con le Regioni per la gestione dei fondi di agevolazione ex Legge 949 ed ex Legge 1068 che rappresentano il *core business* della società. Nel periodo sono state rinnovate convenzioni in dieci importanti regioni.

In assenza, comunque, di convenzioni in alcune regioni e considerato inoltre che solo una parte delle domande pervenute sono state ammesse ai benefici previsti dalla normativa, l'intermediazione creditizia si è posizionata su livelli più contenuti rispetto allo scorso anno, con conseguenti riflessi sui risultati reddituali rivenienti dall'attività tipica della società che flettono del 13% circa rispetto al 1° trimestre 2005.

In prospettiva le attività si svilupperanno sia verso la ricostituzione di un "magazzino" delle domande di agevolazione (sostanzialmente azzerato alla fine del 2005 in vista della scadenza del rapporto convenzionale) sia verso l'operatività connessa al nuovo avvio dei bandi ex Legge 488 artigianato ed INAIL di cui Artigiancassa è gestore unico.

Risparmio Gestito Mobiliare

BNL GESTIONI SGR

Al 31 marzo 2006 il patrimonio complessivamente gestito dalla società, incluse le istituzionali, è sostanzialmente allineato al valore di fine 2005 (23.665 mln di euro contro 23.713 mln di euro).

Al netto della componente istituzionale il patrimonio medio in gestione è sceso sotto la soglia dei 17 mld di euro, con una flessione del 4,4% sul marzo 2005. Tale dinamica è la risultante del contributo negativo della raccolta netta che ha completamente eroso l'effetto positivo derivante dalla performance media ponderata, pari all'incirca all'1%.

La raccolta netta della rete BNL è risultata negativa, mentre ormai limitato appare il deflusso dei patrimoni ex BNL Investimenti (-59 mln di euro, contro i -320 mln di euro dello stesso trimestre del 2005).

Ciò nonostante il *Margine di Intermediazione* conseguito dalla società (10,3 mln di euro) si conferma in leggero aumento (+3%) rispetto al risultato del 1° trimestre 2005, in virtù di un sensibile miglioramento del margine commissionale medio unitario, passato dall'1,27% all'1,31%.

Risparmio Gestito Immobiliare

BNL FONDI IMMOBILIARI SGR

La società ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un patrimonio complessivo in gestione pari a 3,331 mld di euro, contro i 2,474 mld di euro del 1° trimestre 2005. Oltre l'ordinaria attività di investimento, disinvestimento e gestione dei fondi già operanti, è proseguita, nel periodo, l'attività di cessione del patrimonio del Fondo Lazio, le cui vendite di immobili hanno superato al 31 marzo i 194 mln di euro; si è operato, inoltre, per l'organizzazione dell'apertura della prima finestra del Fondo Immobiliare Dinamico effettuata in data 2 maggio.

Nel corso del primo trimestre la società ha conseguito ricavi per commissioni di collocamento e di gestione per un ammontare complessivo di 6,1 mln di euro; le provvigioni riconosciute ai collocatori sono state pari a 1,2 mln di euro.

Il confronto con lo stesso trimestre del 2005 evidenzia un incremento delle commissioni nette pari al 14,3%, che genera un incremento del margine di intermediazione del 16,2%.

PRINCIPALI DATI PER AREA DI BUSINESS

SEGMENT CORPORATE

TAV. C - SEGMENTO CORPORATE

	<i>(milioni di €)</i>		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PER SETTORE	31/03/2006	31/03/2005	Var. %
Margine di interesse	197	191	3,1%
Altri ricavi netti	115	96	19,8%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	312	287	8,7%

Il *Margine di Interesse* del Corporate risulta pari a 197 mln di euro, con una crescita rispetto al 31 marzo 2005 del +3,1%, e rappresenta il 45% del risultato complessivo di Gruppo. Nel 1° trimestre del 2006 il risultato positivo beneficia del progresso dei volumi medi degli impieghi e della raccolta, in particolare sulle componenti domestiche della clientela Mid-Corporate e della Pubblica Amministrazione.

Gli *Altri Ricavi Netti* del Corporate ammontano a 115 mln di euro, rappresentanti il 30% del risultato complessivo di Gruppo. Nel trimestre registra una forte crescita (+19,8%) rispetto allo scorso anno, riferibile essenzialmente ai positivi ritorni dell'attività commerciale di quasi tutti i comparti domestici e del *parabancario*, oltre alla tenuta dell'attività di Investment Banking.

Il *Margine di Intermediazione*, pari a 312 mln di euro, ha un'incidenza sul risultato complessivo di Gruppo del 38%. L'evoluzione rispetto al 31 marzo 2005 evidenzia una crescita dell' 8,7%, per effetto principalmente dello sviluppo degli altri ricavi netti.

L'Area Corporate della Banca assicura lo sviluppo e la gestione, in ottica di Gruppo, del Portafoglio Clienti, Prodotti e Canali della clientela Mid Corporate, Large Corporate, Pubblica Amministrazione, Corporate Estero e Istituzioni Finanziarie.

Mid-Corporate

Il comparto Mid-Corporate rileva un margine di intermediazione in crescita rispetto al 31 marzo 2005 del +1,7%, trainato dallo sviluppo dei servizi alla clientela. La contribuzione al margine di intermediazione risulta pari al 58% circa del segmento Corporate della Banca. In particolare, a fronte della tenuta del margine di interesse per effetto dei maggiori volumi intermediati di raccolta e impieghi, risultano in crescita le componenti commissionali e l'operatività in derivati con la clientela. In miglioramento la

rischiosità degli impieghi, in termini di EDFp, ridottasi nel trimestre di 2 punti base, nonché gli indicatori periodici di *customer satisfaction*.

Large Corporate

Il margine di intermediazione del trimestre, che risulta in crescita dello 0,8% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, rappresenta il 8% circa del risultato complessivo del segmento Corporate della Banca. Il margine di interesse del trimestre risulta in contrazione per effetto della compressione dei margini unitari, a seguito della situazione di accentuata liquidità e crescente competizione tra gli intermediari creditizi con riferimento in particolare agli assets di elevata qualità. Gli altri ricavi netti risultano in crescita. L'attività commerciale è stata focalizzata anche sulla crescita e riqualificazione dei rapporti che generano una contribuzione "marginale" con contestuale miglioramento della "share of wallet".

Pubblica Amministrazione

Il margine di intermediazione del 1° trimestre 2006 della Pubblica Amministrazione ha registrato una dinamica di sviluppo molto positiva (+18%), in un contesto di mercato sempre più concorrenziale. Il peso di detto margine si attesta al 12% del risultato complessivo del segmento Corporate della Banca.

Il margine di interesse è aumentato per effetto di maggiori volumi medi della raccolta, pur in presenza di una contrazione di raccolta in c/c su una specifica controparte rilevante. Gli altri ricavi netti registrano una crescita sostenuta, anche per effetto del buon andamento dei risultati in derivati.

Corporate Estero

Il margine di intermediazione del 1° trimestre 2006 risulta in leggera flessione rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il comparto contribuisce per il 2% circa ai ricavi complessivi del segmento Corporate della Banca. Il primo trimestre ha visto il persistere di una forte liquidità del mercato, che si è riflessa in una maggiore concorrenza e nell'ulteriore compressione degli spread.

Il comparto sta proseguendo nella riqualificazione del proprio portafoglio al fine di un miglioramento della qualità del credito e nello sviluppo dei rapporti gestiti attraverso il presidio dell'internazionalizzazione attiva e passiva.

Istituzioni Finanziarie

Relazione sulla gestione
L'operatività e la redditività per aree di business

Il margine di intermediazione del trimestre registra un forte incremento rispetto all'analogo periodo del 2005. Il comparto contribuisce per il 3% al risultato del segmento Corporate della Banca. La crescita è ascrivibile essenzialmente all'evoluzione del gettito da servizi.

Nel trimestre è proseguita l'intensa azione commerciale indirizzata sia sulle banche estere corrispondenti che sulla Rete Italia. Si è consolidato il rapporto con i maggiori Organismi sopranazionali, in particolare con la Bei.

Investment Banking

Il margine di intermediazione del comparto risulta in linea con il gettito del 1° trimestre 2005. L'incidenza dell'Investment Banking sui ricavi complessivi del segmento Corporate della banca è pari al 6%.

I risultati operativi del 1° trimestre 2006 confermano il trend di progressivo rafforzamento del posizionamento di BNL nelle aree di intervento dell'Investment Banking a favore delle medie imprese italiane e delle pubbliche amministrazioni ed Enti.

Prodotti e Capital Market

Il margine di intermediazione del comparto risulta in crescita del 11,7% rispetto allo scorso anno. Contribuisce per il 9% circa dei margini complessivi del segmento Corporate della Banca. La crescita è ascrivibile alle componenti commissionali ed ai profitti finanziari, trainati dai rilevanti risultati dei mercati serviti.

E' proseguita l'operatività negli specifici comparti del mercato primario obbligazionario, delle cartolarizzazioni e dei prodotti di investimento e di *liability management*.

Coverage

Il margine di intermediazione del comparto ha registrato uno sviluppo del 6,6% rispetto al 1° trimestre del 2005, coerentemente alla crescita dell'operatività da servizi e in derivati dei comparti interni della Banca supportati. Il risultato rappresenta il 2% del complessivo margine di intermediazione del segmento Corporate della Banca.

In progresso l'attività dei prodotti derivati al servizio della gestione dei rischi finanziari collegati all'esercizio di impresa; si confermano i buoni risultati verso la clientela istituzione relativi all'attività sui mercati azionari italiani ed esteri. Nel trimestre è proseguita l'attività di Client Planning tesa alla valorizzazione delle relazioni con il comparto Mid-Corporate.

Le **società** contribuiscono per il 16% circa al *Margine d' Intermediazione* del segmento Corporate, in aumento rispetto all'apporto generato nel 1° trimestre 2005, beneficiando del miglior andamento dell'operatività di Factoring e Leasing, di seguito descritto.

Attività di Leasing

LOCAFIT

Le segnalazioni statistiche di categoria segnalano a chiusura del 1° trimestre 2006 un controvalore complessivo per contratti di locazione pari a 10,484 mld di euro, con una crescita del 18,4% sullo stesso periodo del 2005. I contratti stipulati dalla società nel medesimo periodo ammontano a complessivi 360,3 mln di euro, evidenziando una crescita superiore al mercato (+19,9%).

La nuova produzione realizzata è ancor più orientata verso il settore immobiliare, pari al 46% del totale contro il 41% del marzo 2005; il settore strumentale si è attestato al 37%, il targato al 14% e l'aeronavale al 3%.

Sotto il profilo distributivo appare in flessione l'apporto della rete BNL (130 mln di euro contro i 146 di fine trimestre 2005) pari al 36% del totale; le reti terze costituiscono il 46% mentre la produzione diretta si attesta al 18%.

La ripartizione territoriale della nuova produzione si è concentrata nel nord del Paese: 46% nel nord-ovest, 22% nel nord-est, 20% al centro, il restante 12% sud e isole.

Tale sviluppo dell'operatività ha portato il valore degli impieghi medi fruttiferi (5,039 mld di euro) a segnare un incremento del 7,3% rispetto al 1° trimestre 2005.

Sotto il profilo reddituale il Margine d'Intermediazione fa registrare un aumento rispetto allo scorso anno del 13% circa, essenzialmente riconducibile al maggior livello di margine di interesse conseguito.

Attività di Factoring

IFTALIA

Nel 1° trimestre 2006 il turnover realizzato si attesta a 3,731 mld di euro e mostra una crescita del 3,5% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

La segmentazione per mercato evidenzia un'operatività prevalente con operatori Mid-Corporate (51,8% del turnover complessivo), seguiti dai Large Corporate con il 43,2%.

Il prodotto trainante si conferma il pro-soluto, pari al 52,3% del turnover complessivo; da segnalare la spiccata crescita del prodotto maturity (+56% nell'anno) che costituisce ora il 20% del turnover,

Relazione sulla gestione
L'operatività e la redditività per aree di business

superando l'apporto del pro-solvendo, pari al 13,2% del totale del fatturato aziendale. I prodotti a maggior contenuto di servizio rappresentano l'86,8%.

Con riferimento all'area geografica, il turnover è stato realizzato per il 55,4% nel nord-ovest, ove trainante è risultata la Lombardia con il 32% del turnover totale. Il nord est ha "tirato" con il 18% ed al centro si è sviluppato l'11,7%; marginale l'attività sia al sud e isole sia sull'estero.

Gli attivi medi finanziati si sono attestati 2,750 mld di euro.

Il Margine d'Intermediazione (29,4 mln di euro) esprime una crescita rispetto al 1° trimestre 2005 del 19% circa. Tale positivo andamento è essenzialmente determinato dal gettito commissionale nonché dagli altri ricavi rivenienti dalla favorevole valutazione al "fair value" dei derivati di copertura e dalla vendita delle azioni Parmalat.

PRINCIPALI DATI PER AREA DI BUSINESS

SEGMENTO CORPORATE CENTER

Il Margine d'Intermediazione nel 1° trimestre 2006 si attesta complessivamente a 130 mln di euro, più che raddoppiato rispetto al risultato prodotto nello stesso periodo 2005, anche in termini di incidenza percentuale sul Margine d'Intermediazione complessivamente prodotto dal Gruppo.

Tale andamento beneficia a livello di Margine d'Interesse dei positivi risultati derivanti dall'ottimizzazione della gestione di Tesoreria nelle sue diverse componenti cui si aggiungono, a livello di Margine d'Intermediazione, gli utili realizzati da cessioni di attività finanziarie, in massima parte contabilizzati sulle società ricondotte nel segmento in questione, di seguito sinteticamente riassunti, che hanno consentito di recuperare il minor risultato prodotto dalle attività di negoziazione/copertura e fair value option, conseguente al negativo andamento del corso dei titoli in portafoglio:

- plusvalenza di 77 mln di euro realizzata per la cessione delle Notes irachene per complessivi nominali 370 mln di USD
- plusvalenza di 16 mln di euro realizzata da BNL International Investments S.A. per la vendita di azioni FIAT per nominali 10 mln di euro
- utile di 6 milioni riveniente dalla cessione di altri titoli azionari non strategici classificati tra le attività disponibili per la vendita, per lo più riconducibili alla dismissione delle azioni MTS S.p.A.

-

Il presidio e la gestione dei rischi

Nell'assetto organizzativo del Gruppo, la Capogruppo svolge le funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi, demandate alla Direzione Risk Management, quale funzione di *Governance*, in una logica di separatezza tra funzioni di business e di controllo.

Rischio di credito

Sistema Interno di Rating (SIR)

Lo strumento sintetico di valutazione del merito creditizio della controparte è il *rating* interno. La responsabilità di assegnare il *rating* alle controparti è della Direzione Risk Management che ha sviluppato un sistema di modelli statistici e procedure (SIR) in grado di produrre un *rating* di controparte *point in time* distribuito su una scala a 9 classi che ha come *target* il *default* ad un anno, inteso come passaggio a sofferenza o incaglio.

Il SIR riguarda: grandi clienti, imprese *corporate*, imprese *small business*, società finanziarie, liberi professionisti, istituzioni senza finalità di lucro e banche. Il sistema copre attualmente circa il 75% degli impieghi della Capogruppo. Rispetto a quanto evidenziato nel bilancio 2005, si segnala il rilascio del sistema di *rating* specifico per la clientela delle partecipate Locafit e Ifitalia. Nel corrente anno è inoltre prevista l'integrazione dei *rating* provenienti dalle singole società e la definizione di un *rating* univoco a livello di Gruppo BNL.

Il SIR fornisce le probabilità di *default* individuali per il calcolo del *pricing* per le operazioni a breve termine verso imprese, banche e Stati Sovrani.

Sistema di Scoring Retail

Per la gestione del rischio nel segmento *retail*, il motore decisionale "GISCORE" (Gestione Integrata Scoring Retail) gestisce le griglie di *scoring* per l'accettazione degli *Individuals* e dei Piccoli Operatori economici (POE). Le griglie *individuals* sono differenziate per prodotto: Mutui, Prestiti personali e Scoperti di Conto. Rispetto a fine 2005 è stata avviata la fase di sperimentazione in un'area pilota per quanto riguarda le carte di credito, mentre sono ancora in fase di test le griglie di *scoring* relativamente a Rinnovo POE.

Proseguono, infine, le attività progettuali per la realizzazione di un nuovo *scoring* sui mutui e di un modello andamentale per gestire il rischio complessivo in capo alle singole controparti retail.

Modello di Portafoglio

Il modello di portafoglio per la misurazione e gestione dei rischi creditizi è integrato nella piattaforma utilizzata per la valutazione dei rischi di mercato. A livello di portafoglio, il modello produce: perdita attesa, Credit VaR (perdita inattesa), *Expected Shortfall* (valore medio condizionato delle perdite superiori ad un certo intervallo di confidenza), nonché il contributo marginale al rischio dei *cluster* rilevanti a livello di aree geografiche e di mercati. Per il singolo cliente il modello stima la perdita attesa. Sono proseguite nel primo trimestre 2006 le attività di calibratura del modello per avviarne un utilizzo operativo.

Politiche di gestione del rischio di credito

A valle degli obiettivi di rischio annualmente definiti nel ciclo di budget, un'attività di monitoraggio mensile dell'EDF (*Expected Default Frequency*) per mercati, settori e territorio consente di verificare l'efficacia delle politiche creditizie adottate al fine di migliorare la qualità del credito ed eventualmente intraprendere azioni correttive.

Sono inoltre operativi alcuni indirizzi creditizi specifici a livello di Gruppo volti al contenimento della concentrazione individuale e settoriale.

Sulle operazioni di mutuo alla clientela *retail* è in vigore una forte politica selettiva che consente di operare proattivamente sul rischio in entrata. Anche per i prestiti personali è in produzione una strategia volta ad evitare i clienti con *scoring* peggiore.

Rischio Paese

Il sistema per la gestione del rischio Paese riguarda l'attività creditizia *cross-border* di tutte le unità del Gruppo nei confronti di Istituzioni Finanziarie, Enti Sovrani e clientela *corporate*. L'attività di indirizzo, che compete al Risk Management, prevede l'assegnazione e il monitoraggio periodico di rating paese, mentre il Consiglio di Amministrazione annualmente delibera per ciascun paese di interesse (circa 100) un massimale di affidamento a breve e a medio termine.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie e la tempestività di realizzo.

Come già segnalato nel bilancio di esercizio dello scorso anno, la materia relativa alle tecniche di mitigazione del rischio di credito è in corso di rivisitazione, anche a livello di associazione di categoria, per far fronte alle nuova normativa di vigilanza di prossima emanazione.

Rischio di mercato

La gestione e il controllo dei rischi si avvale di un sistema di limiti adeguato e conforme alle strategie allocative sia per la Banca sia a livello Gruppo, messo a punto sulla base dei requisiti richiesti dalle Autorità di vigilanza per l'uso dei modelli interni e allineato con la *best practice*.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti viene effettuata dalla Direzione Risk Management che ha il compito di informare tempestivamente le Funzioni interessate, raccogliendone le proposte di azioni correttive, e i Comitati interfunzionali competenti in materia (Comitato Rischi e Comitato Finanza). In tale contesto, restano ferme le attribuzioni sui controlli di linea e di affidabilità curati dalla Divisione Corporate e dalla Direzione Auditing secondo le proprie competenze.

Modello di portafoglio

La Banca Nazionale del Lavoro è dotata di un sistema di Risk Management per la misurazione, il monitoraggio e la gestione dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione imperniato sulla metodologia del VaR

VaR generico e specifico

Il VaR di mercato della Banca è calcolato separatamente per le componenti di rischio generico, volto a misurare la perdita potenziale dovuta a fattori di mercato (tassi di interesse, indici azionari, tassi di cambio e relative volatilità implicite), e per le componenti di rischio specifico, al fine di misurare il c.d. rischio idiosincratico (variazioni nei *credit spreads* e nei valori dei singoli titoli azionari).

Relazione sulla gestione Il presidio e la gestione dei rischi

Nel primo trimestre 2006, il VaR rischio generico relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione della Banca – che corrisponde in sostanza con quello di Gruppo – ha oscillato intorno ad un valore medio di circa -2,3 milioni, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a -1,5 e 3,4 milioni, al netto del beneficio da diversificazione. Il VaR rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari ed azionari sempre del portafoglio di negoziazione ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 1,2 milioni. A livello totale (somma dei fattori di rischio generico e specifico) il VaR è stato pari in media a 2,4 milioni, per effetto del beneficio da diversificazione tra gli stessi fattori di rischio.

Rischio Tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, gestito dalla Divisione Corporate attraverso apposite deleghe su base omogenea rispetto al portafoglio di negoziazione (VaR e limiti di perdita massima più limiti di sensitività per fasce di scadenza), è misurato e monitorato periodicamente dalla Direzione Risk Management avvalendosi, tra l'altro, del sistema di ALMs (Asset and Liability Management strategico) che, oltre alla sensitività, fornisce ulteriori elementi di valutazione, soprattutto in chiave prospettica, sul rischio di reddito a supporto delle scelte allocative della Direzione Finanziaria e del Comitato Finanza

Come segnalato nel bilancio 2005 il rischio di reddito e di investimento vengono monitorati attraverso appositi indicatori sulla base di uno shock parallelo della curva dei tassi di +100 *basis points*.

Nel corso del primo trimestre 2006 è stata osservata una contrazione dei suddetti indicatori, in coerenza con le politiche gestionali, che si collocano al di sotto dei livelli di attenzione prefissati.

Rischio di Controparte

Il rischio di controparte, inteso come perdita attesa dovuta al potenziale non adempimento da parte di una controparte ai suoi obblighi contrattuali su posizioni in derivati *Over-The-Counter* (OTC) e in altre operazioni (c.d. *Securities Financing Transaction*), viene misurato attraverso un modello interno basato sul calcolo giornaliero dell'*Expected Positive Exposure* (EPE), in accordo con Basilea II, oltre che con la metodologia del valore corrente *standard* di Banca d'Italia.

Nella misurazione dell'esposizione totale potenziale si tiene conto degli accordi di *netting* (ISDA Master Agreement) che costituiscono il 2% del totale dei contratti presenti in portafoglio.

A fine marzo 2006, l'esposizione generata dall'operatività della Banca – che corrisponde in sostanza con quella del Gruppo – è riconducibile per un 39% a controparti Istituzioni Finanziarie, 35% a

Relazione sulla gestione
Il presidio e la gestione dei rischi

controparti *Corporate* e 26% a Pubblica Amministrazione. Inoltre, tale esposizione deriva essenzialmente dai contratti su tasso d'interesse (80%) e per il resto da contratti su tasso di cambio. La perdita attesa stimata nell'arco di un anno è di circa 6,6 milioni. Per ciò che attiene infine al merito delle controparti, l'86% dell'esposizione totale è verso controparti *Investment Grade*.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è originato dal portafoglio di negoziazione e da una componente di natura residuale dovuta prevalentemente dalla formazione dei margini economici delle Filiali estere e alle modalità di finanziamento delle partecipate non EU che viene presidiato dalla Direzione Finanziaria, con il supporto dalla Direzione Risk Management.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come eventualità che la Banca sia impossibilitata a far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza, è gestito presso la Divisione Corporate attraverso specifiche deleghe e limiti all'assunzione dei rischi (di cassa e d'illiquidità per fasce temporali).

I limiti vengono monitorati quotidianamente e il loro stato di utilizzo viene esaminato con cadenza quindicinale dal Comitato Finanza. Essi risultano congrui con l'attività di gestione.

Rischio operativo

La gestione del rischio operativo a livello complessivo è effettuata monitorando per *Business line* ed *Event Type*:

- l'andamento delle perdite operative per data di rilevazione dell'evento;
- la valutazione delle perdite attese ed inattese su base statistico attuariale (Modello *Loss Distribution Approach*);
- la valutazione delle risultanze del *self risk assessment* delle Aree Territoriali.

Nel primo trimestre del 2006 le perdite si attestano sui valori medi registrati nel 2005.

E' stata inoltre avviata la fase progettuale per l'adeguamento del sistema di governo del rischio operativo della Banca e del Gruppo alle prossime istruzioni dell'Organo di Vigilanza per il recepimento del nuovo Accordo sul capitale del Comitato di Basilea

La valutazione del mercato

L'andamento del titolo BNL

Nel primo trimestre 2006, la quotazione dell'azione ordinaria BNL ha evidenziato un progresso di circa il 5% rispetto alla chiusura di fine 2005.

Le quotazioni del titolo si sono mosse, nel periodo di riferimento, all'interno di un *trading range* piuttosto ristretto: il prezzo di chiusura massimo è stato toccato il 3 febbraio a quota 2,97 euro, mentre quello minimo - pari a 2,79 euro - è stato segnato il 3 gennaio.

In particolare, nel corso del mese di gennaio la volatilità delle quotazioni dell'azione ordinaria è leggermente aumentata in concomitanza della conclusione dell'*iter* autorizzativo dell'OPA Unipol su BNL, verificatasi il 3 febbraio 2006 con un provvedimento di diniego da parte della Banca d'Italia.

Lo stesso 3 febbraio, BNP Paribas SA ha annunciato di aver sottoscritto accordi condizionati per l'acquisto di 1.467,6 milioni di azioni ordinarie BNL, corrispondenti a circa il 48% del capitale sociale e l'intenzione di lanciare un'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria su tutte le azioni BNL al prezzo unitario di 2,925 euro. Dal momento della comunicazione al mercato, le quotazioni del titolo ordinario si sono sostanzialmente stabilizzate intorno a tale livello, chiudendo il 31 marzo a 2,92 euro.

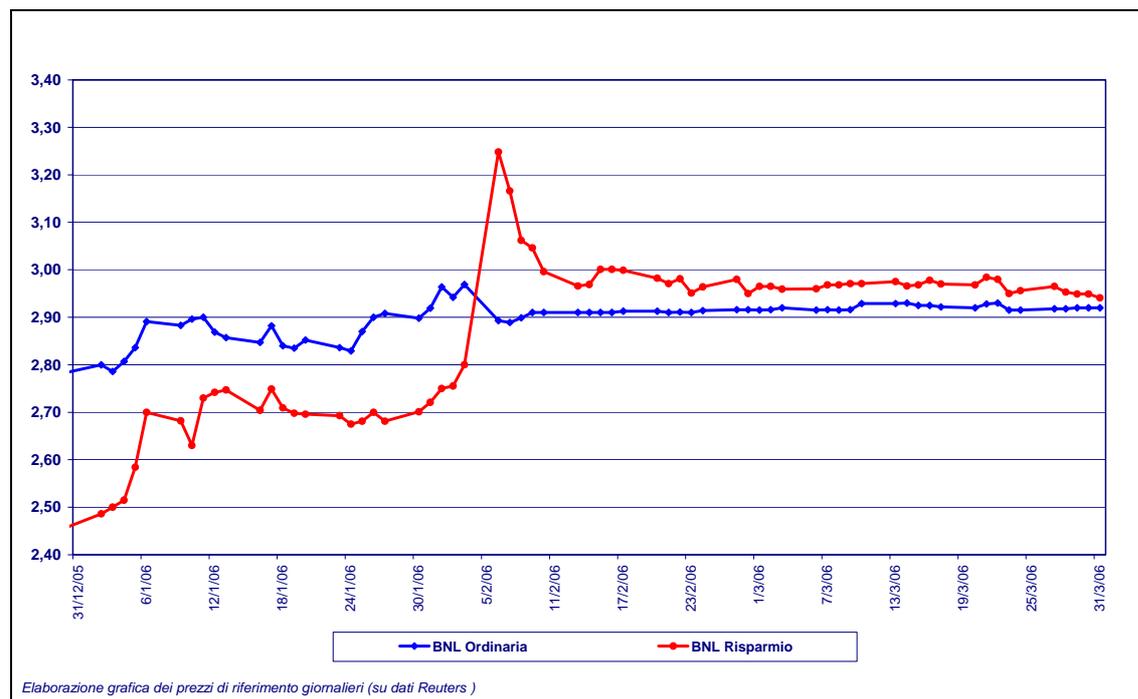
In un confronto con i principali indici di riferimento, nel primo trimestre 2006 il titolo BNL ordinario si è rivalutato di circa il 5%, a fronte di un guadagno dell'11,4% per l'indice MIB Bancario e del 6,2% per l'indice S&P/MIB.

Il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo ordinario si è attestato nel trimestre a circa 9 milioni di azioni scambiate, in notevole contrazione rispetto al dato medio di 28,5 milioni del corrispondente periodo del 2005.

La *performance* dell'azione di risparmio ha in gran parte ricalcato l'andamento del titolo ordinario, anche se in alcune sedute di borsa è risultata più volatile. Il prezzo di riferimento massimo è stato toccato a quota 3,25 euro il 6 febbraio, mentre quello minimo - pari a 2,50 euro - è stato riscontrato il 3 gennaio. Al 31 marzo, il prezzo di riferimento risultava pari a 2,94 euro.

Relazione sulla gestione
La valutazione del mercato

Andamento quotazione BNL ordinaria e di risparmio nel primo trimestre 2006



Informazioni sul titolo BNL

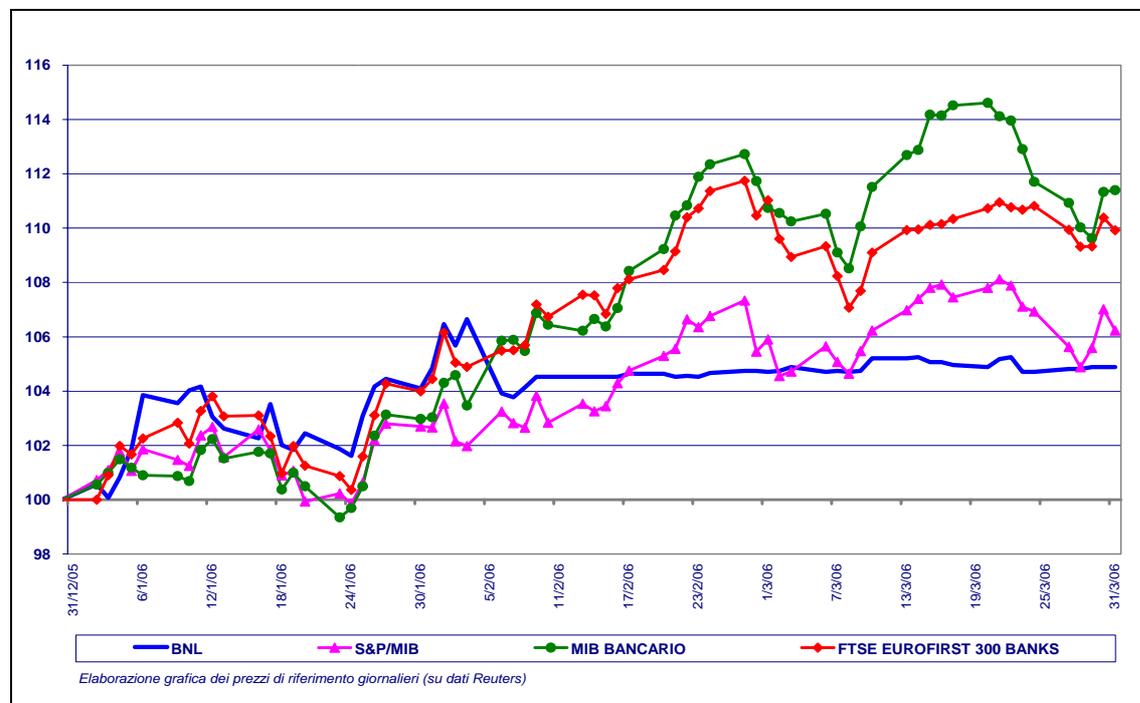
	31/03/2006	31/12/2005	31/03/2005
Numero azioni ordinarie	3.067.722.311	3.055.245.374	3.011.064.556
Numero azioni di risparmio	23.198.331	23.198.331	23.198.331
Valore nominale azioni ordinarie (euro)	0,72	0,72	0,72
Valore nominale azioni di risparmio (euro)	0,72	0,72	0,72
Prezzo Chiusura BNL ordinaria (euro)	2,92	2,78	2,49
Capitalizzazione di borsa (milioni di euro)	9.026	8.551	7.553

Relazione sulla gestione
La valutazione del mercato

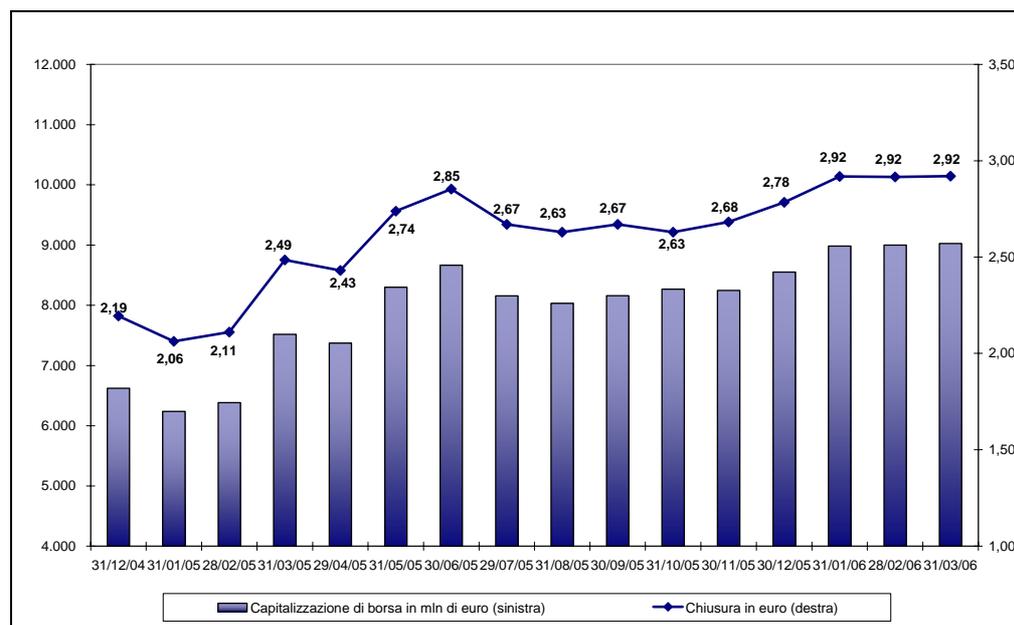
Riepilogo quotazioni (azioni BNL ordinaria e di risparmio) e volumi trattati nel primo trimestre 2006

<i>(dati giornalieri)</i>		
Chiusura	BNL ordinaria	BNL di risparmio
Massima	2,97	3,25
Minima	2,79	2,50
Media	2,90	2,87
Volumi		
Massimi	64.302.860	5.153.384
Minimi	1.285.883	15.900
Medi	8.929.494	246.800

Andamento quotazione BNL ordinaria, indici S&P/MIB, MIB bancario e FTSE Eurofirst 300 Banks nel primo trimestre 2006 (Base 100 = 31 dicembre 2005)



Andamento quotazione ordinaria BNL e capitalizzazione di borsa



Var. % 1° Trimestre 2006

Capitalizzazione +5,6%
Quotazione +4,9%

Volumi scambiati azioni BNL ordinarie e di risparmio

(dati mensili)

Chiusura	BNL ordinaria	BNL di risparmio
Gennaio 2005	397.325.500	3.003.169
Febbraio 2005	313.998.300	2.674.294
Marzo 2005	1.041.591.000	15.578.670
Aprile 2005	474.561.300	5.372.182
Maggio 2005	610.395.800	2.555.127
Giugno 2005	290.232.400	2.138.722
Luglio 2005	260.827.200	2.384.511
Agosto 2005	96.379.130	835.059
Settembre 2005	122.032.900	4.141.900
Ottobre 2005	127.394.300	1.737.402
Novembre 2005	71.017.310	1.372.315
Dicembre 2005	195.763.700	4.033.046
Gennaio 2006	172.903.900	4.753.990
Febbraio 2006	251.017.000	8.912.080
Marzo 2006	148.598.100	2.230.705

Successivamente alla chiusura del trimestre, le quotazioni dei titoli BNL hanno continuato ad evidenziare una volatilità molto bassa e valori prossimi al prezzo dell'OPA di 2,925 euro ad azione fissato da BNP Paribas.

Il rating

Situazione al 31 marzo 2006

	S&P	Moody's	Fitch Ratings
Debito a breve	A2	P1	F2
Debito a medio/lungo	A-	A2	A-
Outlook	Credit Watch positivo	Rating a lungo termine sotto osservazione per possibile miglioramento	Rating Watch Positivo

Dopo la chiusura dell'esercizio 2005, due delle tre agenzie di rating che coprono BNL, valutando positivamente i miglioramenti autonomamente conseguiti dal Gruppo, ne hanno dato tangibile riconoscimento, aumentando i rating da loro assegnati a BNL.

L'11 gennaio S&P ha infatti provveduto ad innalzare il rating del debito a medio e lungo termine di BNL ad A- (dal precedente BBB+).

Il 28 marzo 2006, a pubblicazione del bilancio 2005, Fitch Ratings, ha alzato il rating a lungo termine di BNL ad A- (dal precedente BBB+), mantenendo i rating sotto osservazione con implicazioni positive.

Inoltre, nel mese di febbraio, in considerazione dell'annuncio dell'OPA BNP Paribas su BNL e del conseguente maggior supporto che BNL ne potrebbe ricevere, tutte le agenzie internazionali di rating (S&P, Moody's e Fitch Ratings) hanno provveduto a mettere sotto osservazione i rating di BNL con implicazioni positive.

Di conseguenza, successivamente alla chiusura del trimestre ed in concomitanza con il raggiungimento da parte di BNP Paribas del controllo di oltre il 50% del capitale, il 4 aprile 2006 S&P ha alzato il rating del debito a breve termine di BNL ad A1 (dal precedente A2) e quello del debito a lungo termine ad A (dal precedente A-), mantenendo i rating in "Credit Watch Positivo".

L'11 aprile 2006, Fitch Ratings ha alzato il rating del debito a breve termine di BNL a F1 (dal precedente F2) e quello a lungo termine ad A+ (dal precedente A-), rimuovendo i rating dallo stato di osservazione con implicazioni positive in cui erano stati posti a seguito dell'OPA BNP Paribas ed assegnando un outlook "positivo".

Relazione sulla gestione
La valutazione del mercato

Il 5 maggio 2006, infine, Moody's ha alzato ad Aa3/P1 (dal precedente A2/P1) il rating a lungo termine e quello sui depositi di BNL, e ad A1 (da A3) quello sui prestiti subordinati. Tutti i rating hanno prospettive stabili.

	S&P	Moody's	Fitch Ratings
Debito a breve	A1	P1	F1
Debito a medio/lungo	A	Aa3	A+
Outlook	Credit Watch positivo	stabile	Positivo

Nel periodo febbraio-maggio 2006, tutte le agenzie internazionali hanno così provveduto a migliorare i loro rating su BNL a seguito dell'avvenuta presa di controllo del capitale BNL da parte di BNP Paribas, riservandosi eventuali ulteriori miglioramenti dei rating in funzione del successo e del grado di integrazione che si verrà effettivamente a realizzare tra i due gruppi bancari.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del trimestre

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del primo trimestre 2006 si segnala il miglioramento dei rating BNL da parte delle Agenzie internazionali di valutazione finanziaria.

Standard & Poor's e Fitch Ratings, dopo l'annuncio al mercato da parte di Bnp Paribas di detenere una partecipazione del 45,7% nel capitale sociale di BNL rappresentato da azioni ordinarie, destinata a salire ad oltre il 50% prima del lancio dell'offerta pubblica di acquisto, hanno provveduto ad elevare i rating di BNL. Il 4 aprile S&P ha elevato il rating del debito a breve termine ad A1 e del debito a lungo termine ad A, confermando il "credit watch positivo". L'11 aprile Fitch Ratings ha alzato il rating del debito a breve a F1 e quello a lungo termine ad A+, assegnando un outlook "positivo".

Successivamente, il 5 maggio 2006, Moody's Investor Service ha alzato ad Aa3/Prime-1 il rating del debito a lungo termine della BNL e a A1 quello sul debito subordinato. La solidità finanziaria è stata confermata a C+. La prospettiva di tutti i rating è valutata stabile. Con tale *upgrade*, il rating sull'indebitamento a lungo termine di BNL si colloca soltanto una posizione inferiore a quella dell'azionista di controllo BNP Paribas.

Dopo la chiusura del trimestre, nell'ambito della strategia di riduzione della concentrazione dei rischi, è proseguita la cessione in più *tranche* delle "Notes" rivenienti dall'accordo perfezionato, il 23 gennaio 2006, con la Repubblica dell'Iraq per la ristrutturazione dei crediti vantati verso controparti irachene. Si ricorda che in base all'accordo, il Gruppo BNL ha ricevuto, in sostituzione dei propri crediti verso enti statali ed entità bancarie irachene, titoli di Stato di nuova emissione ("Privately Placed Notes" denominate in USD) per un nominale di 683 milioni, equivalente al 20% del "Relevant Principal", costituito dal capitale originario e dai relativi interessi maturati fino al 31 dicembre 2005.

Dopo le dismissioni effettuate nel trimestre e di cui si dà conto nell'ambito dei commenti alle risultanze trimestrali, nel periodo successivo e a tutto l'11 maggio 2006, il Gruppo BNL ha ceduto ulteriori "Notes" per un valore nominale di 140 milioni di USD e pertanto residuano in portafoglio "Notes" per un valore nominale di 173 milioni di USD. La cessione è avvenuta ad un prezzo medio pari circa al 70% del valore nominale.

Nel processo di dismissione dell'insieme della attività argentine, dopo il rilascio delle prescritte autorizzazioni delle locali Autorità di Vigilanza, il 28 aprile BNL ha perfezionato la cessione di BNL Inversiones Argentinas SA e Banca Nazionale del Lavoro SA al Gruppo HSBC. Questa operazione, che fa seguito alla vendita di Fidia SA (23 febbraio 2006) e di La Estrella SA (31 marzo 2006), completa il programma di dismissione delle affiliate argentine.

Relazione sulla gestione
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del trimestre

La cessione delle attività in Argentina comporta sul conto economico consolidato 2006 del Gruppo BNL una plusvalenza complessiva lorda di 159 milioni di USD e di 128 milioni al netto dell'impatto per oneri accessori e fiscali e degli accantonamenti sulle garanzie contrattuali concesse. Il risultato netto di 128 milioni di USD ha trovato riscontro per 13 milioni nel primo trimestre, mentre per 115 milioni troverà rappresentazione nel conto economico consolidato del secondo trimestre del corrente anno.

* * *

Il 3 aprile 2006, a seguito dell'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, BNP Paribas ha comunicato di aver acquistato, in pari data, 1.316.425.251 azioni ordinarie BNL, pari al 42,91% circa del capitale ordinario, in esecuzione dei contratti di compravendita stipulati in data 2 febbraio 2006 con Unipol e altri azionisti di BNL. In conseguenza di tale acquisto e tenuto conto di un precedente e separato acquisto del 2,56% del capitale di BNL, BNP Paribas si è trovata a detenere, alla data del 3 aprile, una partecipazione complessiva del 45,47% circa delle azioni ordinarie di BNL. BNP Paribas ha comunicato altresì, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del Regolamento Consob 1197/99, di aver trasmesso alla Consob la comunicazione di cui all'art. 102 del D.lgs. 58/98 e di aver depositato presso la Consob il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria, promossa ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del D.lgs. 58/98, sulle azioni ordinarie di BNL e dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, promossa ai sensi dell'art. 102 del D.lgs. 58/98, sulle azioni di risparmio BNL.

Con comunicato del 5 aprile 2006, BNP Paribas ha reso noto di aver acquistato, in esecuzione dei predetti accordi, un'ulteriore partecipazione del 4,93% di BNL venendo così a detenere una partecipazione complessiva pari a circa il 50,4% del capitale di BNL.

In data 12 aprile 2006, il Consiglio di Amministrazione di BNL ha esaminato i termini, le condizioni e le finalità dell'offerte ed ha approvato e trasmesso alla Consob il comunicato dell'emittente ai sensi dell'art. 103, comma 3 del D.lgs. 58/98. Il Consiglio di Amministrazione di BNL, sulla base delle valutazioni effettuate sulle offerte promosse da BNP Paribas, azionista di controllo della Banca, ha valutato positivamente la convenienza dell'adesione alle offerte.

In data 20 aprile 2006, BNP Paribas ha pubblicato il documento di offerta – al quale è stato allegato il comunicato dell'emittente approvato dalla Banca - a seguito del rilascio del nullaosta della Consob in data 18 aprile 2006. Il periodo di adesione alle offerte promosse da BNP Paribas si è aperto il 21 aprile 2006 e si concluderà il 16 maggio 2006.

Relazione sulla gestione
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del trimestre

Con un comunicato pubblicato il 27 aprile 2006, il Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, le Assicurazioni Generali SpA e la Dorint Holding SA hanno reso noto al mercato che il patto parasociale tra loro stipulato in data 28 aprile 2004 ed avente ad oggetto azioni della BNL SpA cessava ogni suo effetto a decorrere dal 26 aprile 2006, a seguito di scioglimento anticipato convenuto tra le parti, in considerazione del mutamento sostanziale negli assetti proprietari della BNL SpA e quindi del contesto entro il quale le parti avevano proceduto alla stipula del patto parasociale.

* * *

L'Assemblea ordinaria degli azionisti BNL, riunitasi il 28 aprile, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è illustrata nella tabella relativa alle cariche sociali riportata nella parte introduttiva della presente Relazione Trimestrale. Il Consiglio resterà in carica per tre esercizi e pertanto fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare Presidente Luigi Abete e Amministratore Delegato Jean-Laurent Bonnafé. Ha inoltre eletto Vice Presidente Sergio Erede e confermato Direttore Generale Mario Girotti. Il nuovo Comitato Esecutivo risulta composto dal Presidente e dall'Amministratore Delegato.

La richiamata Assemblea ha provveduto anche a reintegrare il Collegio Sindacale, la cui presidenza è stata assunta da Pier Paolo Piccinelli.

L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2006

Nel primi mesi dell'anno la crescita economica mondiale, grazie agli impulsi provenienti dagli scambi con l'estero, si è tradotta in una spinta alla ripresa anche per l'economia europea e nazionale. Il favorevole contesto di mercato e l'evoluzione operativa dei primi mesi dell'anno in corso consentono di confermare gli obiettivi reddituali del Gruppo BNL per il 2006 esplicitati al mercato al momento della pubblicazione del Bilancio 2005.

Le linee di azione individuate per l'esercizio in corso – incremento dell'attività domestica nelle aree di business a maggior valore aggiunto, miglioramento del profilo di rischio nonché dell'efficienza operativa –, e i lusinghieri risultati del primo trimestre, tenuto anche conto dei riflessi attesi sugli *spread* dall'evoluzione prevista per le variabili di mercato, hanno posto le basi per una duratura fase di crescita del margine d'intermediazione a livello di Gruppo.

Tale dinamica favorevole troverà ulteriore sostegno nel programmato cammino di razionalizzazione e riposizionamento strategico nonché nella prosecuzione del presidio della qualità dell'attivo. Al riguardo effetti positivi sul risultato economico dovrebbero derivare, in particolare, dalla selettiva contrazione della rischiosità dei crediti in bonis e dall'efficientamento dell'attività di recupero, mentre la politica di cessione di altre attività finanziarie continuerà, in misura più limitata rispetto al passato, e solo se rispondente ad una rigorosa logica costo-beneficio e di gestione ottimale della liquidità.

Lo sviluppo dei ricavi da servizi e commissionali, un andamento allineato alle previsioni dei costi operativi e contenute rettifiche nette su crediti sono le altre premesse per conseguire nell'anno un forte recupero di redditività e di efficienza e ribadire pertanto l'obiettivo di un risultato economico netto per il 2006 in crescita rispetto alla già significativa *performance* dello scorso anno.

Roma, 15 maggio 2006

Note Esplicative

L'area di consolidamento

L'area di consolidamento del Gruppo BNL è stata determinata facendo riferimento allo "IAS 27: Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate". Nell'area di consolidamento sono, pertanto, incluse tutte le società controllate, con la sola eccezione di alcune società considerate non "rilevanti", in conformità a quanto previsto nel "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" dei principi contabili internazionali (*framework*). Il dettaglio delle Società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito.

Imprese consolidate con il metodo integrale

	Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
1	ARTIGIANCASSA - CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE S.p.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	73,86	73,86
2	ARTIGIANSOA-ORG. DI ATTESTAZIONE S.p.A.	ROMA	1	ARTIGIANCASSA S.p.A.	80,00	80,00
3	BNL BROKER ASSICURAZIONI S.p.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	95,50	95,50
4	BNL Direct Services S.p.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	100,00	100,00
5	BNL EDIZIONI S.r.l.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	100,00	100,00
6	BNL FINANCE S.p.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	100,00	100,00
7	BNL FONDI IMMOBILIARI SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO p.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	95,00	95,00
8	BNL GESTIONI SGR p.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	100,00	100,00
9	BNL INTERNATIONAL INVESTMENTS S.A.	LUSSEMBURGO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	100,00	100,00
10	BNL INTERNATIONAL LUXEMBOURG	LUSSEMBURGO	1	BNL INTERNATIONAL INVESTMENTS S.A.	100,00	100,00
11	BNL INVERSIONES ARGENTINAS S.A. (**)	BUENOS AIRES	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	95,00	95,00
			1	BNL INTERNATIONAL INVESTMENTS S.A.	5,00	5,00
12	BNL MULTISERVIZI S.p.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	100,00	100,00
13	BNL PARTECIPAZIONI S.p.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	100,00	100,00
14	BNL POSITIVITY S.r.l.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	41,00	41,00
			1	BNL PARTECIPAZIONI S.p.A.	10,00	10,00
15	CREAMPRESA S.p.A.	ROMA	1	ARTIGIANCASSA S.p.A.	76,00	76,00
16	IHT'ITALIA - INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	99,17	99,17
17	LAVORO BANK AG ZURIGO	ZURIGO	1	BNL INTERNATIONAL INVESTMENTS S.A.	100,00	100,00
18	LOCAFTI S.p.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	100,00	100,00
19	LOCATRICE ITALIANA S.p.A.	MILANO	1	LOCAFTI S.p.A.	100,00	100,00
20	SERVIZIO ITALIA SOCIETA' FIDUCIARIA E DI SERVIZI p.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	100,00	100,00
21	VELA ABS S.r.l.	CONEGLIANO	2	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	0,00	0,00
22	VELA HOME S.r.l.	CONEGLIANO	2	BNL PARTECIPAZIONI S.p.A.	9,00	9,00
23	VELA LEASE S.r.l.	CONEGLIANO	2	LOCAFTI S.p.A.	9,00	9,00
24	VELA PUBLIC SECTOR S.r.l.	CONEGLIANO	2	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	0,00	0,00

(*) Tipo di rapporto:

1 *Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria*

2 *Consolidata in base al SIC 12*

(**) Il raggruppamento societario operante in Argentina è esposto in Bilancio come "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (IFRS 5)

Rispetto al 31 dicembre 2005 viene consolidata integralmente la Vela ABS Srl, veicolo della cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel corso del trimestre.

I criteri di redazione e i principi contabili

Il contenuto e la forma della Relazione Trimestrale consolidata al 31 marzo 2006 del Gruppo BNL sono predisposti sulla base dell'allegato 3D al Regolamento Consob 14 maggio 1999 n. 11971, così come successivamente modificato ed integrato, ed in particolare, da ultimo, dalla Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.

I dati contabili contenuti nella Relazione sono stati determinati in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e già utilizzati per il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 a cui si rimanda per maggiori dettagli sui criteri di formazione e di valutazione (cfr. Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2005, Nota integrativa, Parte A – Politiche contabili). La Relazione Trimestrale non è soggetta a revisione contabile.

Per gli altri aspetti tecnici contabili si precisa quanto segue:

- la moneta di conto è l'euro e i valori sono espressi in milioni, se non diversamente indicato;
- per le società consolidate con il metodo integrale, le pertinenti situazioni contabili sono state approntate dalle società stesse e approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- lo stato patrimoniale e il conto economico sono esposti sulla base degli schemi riclassificati, già utilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2005 nell'ambito della Relazione degli sulla gestione del Gruppo;
- le voci dello stato patrimoniale sono confrontate con le risultanze al 31 dicembre 2005.
- le voci del conto economico sono confrontate con i dati del primo trimestre 2005 già esposti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 nella Relazione sulla gestione del Gruppo (tavola "I flussi trimestrali").